

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

926^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MARTEDÌ 20 DICEMBRE 2005

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente MORO

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XIV

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-49

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 51-83

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 85-113

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO			
RESOCONTO STENOGRAFICO			
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	Pag. 1		
SUI LAVORI DEL SENATO			
PRESIDENTE	2		
CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA			
Variazioni	3		
ASSEMBLEE PARLAMENTARI DEL CONSIGLIO D'EUROPA E DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE			
Variazioni nella composizione della delegazione parlamentare italiana	6		
DISEGNI DI LEGGE			
Seguito della discussione:			
(3669) <i>Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania (Relazione orale):</i>			
PRESIDENTE	6, 7, 8 e passim		
VENTUCCI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri ..	6, 7, 10 e passim		
MUZIO, segretario	7		
NOVI (FI), relatore	7, 12, 22 e passim		
TURRONI (Verdi-Un)	7, 8, 23 e passim		
FLORINO (AN)	8, 12, 28 e passim		
SODANO Tommaso (Misto-RC) ..	8, 10, 11 e passim		
STIFFONI (LP)	10, 13, 14 e passim		
DEMASI (AN)	12		
PAGANO (DS-U)	10, 13		
		CHINCARINI (LP)	Pag. 25
		IZZO (FI)	28
		GIRFATTI (FI)	29
		ROLLANDIN (Aut)	31, 37, 38
		PASTORE (FI)	34, 35
		TOFANI (AN)	8, 27, 36
		LAURO (Misto-Cdl)	40
		MARINO (Misto-Com)	40
		PIROVANO (LP)	41
		MANZIONE (Mar-DL-U)	43, 44
		GIOVANELLI (DS-U)	45
		PASCARELLA (DS-U)	45
		Verifiche del numero legale	8, 9
		Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	11, 13, 14 e passim
		Votazioni nominali con scrutinio simultaneo (art. 102-bis Reg.)	15, 20, 24 e passim
		PER FATTO PERSONALE	
		PRESIDENTE	46, 47, 48
		STIFFONI (LP)	46, 47, 48
		INTERPELLANZE	
		Per lo svolgimento:	
		PRESIDENTE	48
		IZZO (FI)	48
		ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE 2005 ..	49
		ALLEGATO A	
		DISEGNO DI LEGGE N. 3669:	
		Articolo 1 del disegno di legge di conversione	51
		Decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245 ...	51
		Articolo 1 ed emendamento 1.102 e seguenti	54

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Democrazia Cristiana per le Autonomie: Misto-DC-Aut; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Rosa nel pugno: Misto-Rnp; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 1	Pag. 64	Annunzio di presentazione	Pag. 98
Articolo 2 ed emendamenti	64	Assegnazione	98
Articolo 3, emendamenti e ordine del giorno	66	Nuova assegnazione	99
Articolo 4 ed emendamenti	68	AFFARI ASSEGNATI	99
Articolo 5 ed emendamenti	69	GOVERNO	
Articolo 6 ed emendamenti	72	Trasmissione di atti per il parere	99
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 6	75	Trasmissione di atti e documenti	100
Articolo 7 ed emendamenti	78	AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO	
Articolo 8 ed emendamento	79	Trasmissione di atti	101
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 8	80	CORTE COSTITUZIONALE	
Articolo 9	83	Trasmissione di sentenze su ricorsi per conflitto di attribuzione	102
ALLEGATO B		CORTE DEI CONTI	
INTERVENTI		Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti	103
Integrazione all'intervento del senatore Lauro in sede di dichiarazione di voto sul disegno di legge n. 3669	85	MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI	
VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA	86	Annunzio	49
CONGEDI E MISSIONI	97	Mozioni	103
DISEGNI DI LEGGE		Interpellanze	105
Trasmissione dalla Camera dei deputati	97	Interrogazioni	105

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente MORO

La seduta inizia alle ore 18,30.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del 15 dicembre.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 18,32 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni

PRESIDENTE. Comunica le determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in ordine alle variazioni al corrente calendario dei lavori dell'Assemblea, dando inizio alla sessione di bilancio per la terza lettura dei documenti finanziari. (*v. Resoconto stenografico*).

Assemblee parlamentari del Consiglio d'Europa e dell'Unione dell'Europa occidentale, variazioni nella composizione della delegazione parlamentare italiana

PRESIDENTE. In applicazione dell'articolo 25, comma 5, del Regolamento, nomina il senatore Contestabile quale componente della delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e presso l'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale, in sostituzione del senatore Rizzi recentemente scomparso.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(3669) Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania (Relazione orale)

PRESIDENTE. Riprende l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge, ricordando che nella seduta antimeridiana del 15 dicembre ha avuto inizio la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, e che la Commissione bilancio ha espresso, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, parere contrario sugli emendamenti 1.111, 1.112, 1.116, 1.124, 1.125, 1.135, 1.126 e 1.129 e parere condizionato sull'1.120. Avverte che sono stati presentati ulteriori emendamenti da parte del Governo nonché alcuni subemendamenti che si intendono illustrati e sui quali la 5^a Commissione permanente ha espresso il proprio parere, di cui il senatore Segretario dà lettura. (*v. Resoconto stenografico*).

NOVI, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.400 e 1.401 (quest'ultimo a condizione che vengano recepite le osservazioni della 5^a Commissione) e parere contrario sugli emendamenti 1.401/1 e 1.401/2.

TURRONI (*Verdi-Un*). Stupisce che la Commissione bilancio condizioni il parere favorevole alla soppressione della clausola che non vi siano maggiori oneri per la finanza pubblica.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Si conforma al relatore.

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore FLORINO (*AN*), prima della votazione dell'emendamento 1.102 dispone la verifica e avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 18,43, è ripresa alle ore 19,03.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Anche alla luce degli emendamenti presentati dal Governo, sarebbe preferibile una pausa di riflessione per chiarire quanto meno le modalità di definizione degli adeguamenti da apportare al Piano regionale. L'emendamento 1.102 – sulla cui votazione chiede la verifica del numero legale – propone almeno di prevedere la preventiva intesa con la Regione e gli enti locali.

Prima verifica del numero legale, è respinto l'emendamento 1.102.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Ritira gli emendamenti 6.0.400 ed 8.400.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste rispettivamente dai senatori STIFFONI (LP) e Tommaso SODANO (Misto-RC), sono respinti gli emendamenti 1.103 e 1.104.

DEMASI (AN). Sottoscrive l'emendamento 1.105 che tenta di fare chiarezza su una norma, quella del comma 2, che sarebbe stato preferibile espungere dal testo. Invita pertanto il relatore a rivedere il parere al riguardo.

NOVI, *relatore*. Invita a trasformare l'emendamento 1.105 in ordine del giorno, da accogliere come raccomandazione.

DEMASI (AN). È d'accordo.

FLORINO (AN). Non concorda con la proposta del relatore.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore STIFFONI (LP), è respinto l'emendamento 1.105. Sono inoltre respinti gli emendamenti 1.106 e 1.107. (Scambio di battute tra la senatrice Pagano e il senatore Stiffoni).

PAGANO (DS-U). Invita la Presidenza a richiamare all'ordine i senatori della Lega Nord, in particolare il senatore Stiffoni, che stanno rivolgendo pesanti accuse al centrosinistra circa presunti favori fatti alla camorra con l'approvazione del decreto-legge che in realtà intende fronteggiare la grave emergenza rifiuti in Campania e Calabria. *(Il senatore Stiffoni annuncia di volere intervenire a fine seduta per fatto personale).*

Sono quindi respinti gli emendamenti 1.108 e 1.109.

SODANO Tommaso (Misto-RC). Sottoscrive l'emendamento 1.110 e ne chiede la votazione con il sistema elettronico.

Con votazione nominale elettronica, è respinto l'emendamento 1.110.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.111 è improcedibile.

SODANO Tommaso (Misto-RC). Dichiarò il voto a favore dell'emendamento 1.112 e ne chiede la votazione.

Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, è respinto l'emendamento 1.112. Il Senato respinge altresì gli emendamenti 1.113, 1.117, 1.118, 1.119, 1.121, 1.122, 1.123 e 1.400/1 mentre, con votazione seguita da controprova, chiesta dal senatore STIFFONI (LP), approva l'emendamento 1.21. Il Senato approva altresì l'emendamento 1.400. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore STIFFONI (LP), sono respinti gli emendamenti 1.114 e 1.115 mentre, con votazione nominale elettronica, chiesta dallo stesso senatore, è approvato l'emendamento 1.500.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.116 e 1.120 sono improcedibili.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Dichiaro il voto a favore degli emendamenti 1.124 e 1.125 che propongono, nelle more della definizione del nuovo Piano, di sospendere i lavori per la costruzione degli inceneritori di Acerra e Santa Maria la Fossa.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.124, 1.126 e 1.135 sono improcedibili.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, chieste rispettivamente dai senatori Tommaso SODANO (Misto-RC) e STIFFONI (LP), sono respinti gli emendamenti 1.125 e 1.129. Sono inoltre respinti gli emendamenti 1.127 e 1.128.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Dichiaro il voto a favore dell'emendamento 1.400/1, su cui chiede la votazione elettronica, teso a sopprimere un riferimento pleonastico riscontrabile nell'emendamento della Governo.

Con votazione nominale elettronica, è respinto l'emendamento 1.401/1. Sono altresì respinti gli emendamenti 1.401/2, 1.132, 1.133, 1.134 e 1.0.100. Sono invece approvati gli emendamenti 1.401 (testo 2) (con conseguente preclusione degli emendamenti 1.130 e 1.131) e 1.300.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, che si intendono illustrati, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi degli articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 2.100 e 2.101.

NOVI, *relatore*. Esprime parere contrario sugli emendamenti.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

È quindi respinto l'emendamento 2.102.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.100 e 2.101 sono improcedibili. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 3.100 e 3.101.

TURRONI (*Verdi-Un*). La proposta del Governo contenuta nell'emendamento 3.400 di trasferimento al TAR del Lazio della competenza inerente tutti le ordinanze e i provvedimenti commissariali è inaccettabile.

NOVI, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 3.400 e contrario sui restanti.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore STIFFONI (LP), è respinto l'emendamento 3.100.

PRESIDENTE. L'emendamento 3.101 improcedibile.

TURRONI (*Verdi-Un*). L'emendamento 3.400/1 propone, con riguardo al trasferimento di competenza al Tribunale amministrativo regionale del Lazio, di limitare le situazioni di emergenza a quelle previste nel decreto-legge.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. La norma proposta nell'emendamento 3.400 del Governo offre già ampie garanzie al riguardo.

TURRONI (*Verdi-Un*). Pur ritenendo insufficienti i chiarimenti del Governo, ritira l'emendamento per trasformarlo nell'ordine del giorno G3.200 (*v. Allegato A*).

NOVI, *relatore*. È favorevole all'accoglimento.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Lo accoglie.

Il Senato respinge l'emendamento 3.400/2 mentre, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CHINCARINI (LP), approva l'emendamento 3.400.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4 del decreto-legge, che si intendono illustrati.

NOVI, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 4.500 e contrario sul 4.100.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

È quindi respinto l'emendamento 4.100 mentre è approvato il 4.500.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5 del decreto-legge, che si intendono illustrati, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 5.103 e 5.104.

NOVI, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 5.500 e contrario sui restanti.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

Sono quindi respinti gli emendamenti 5.100, 5.101 e 5.102.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). L'emendamento 5.103 non propone oneri aggiuntivi, come invece ha erroneamente valutato la Commissione bilancio, limitandosi a destinare alla raccolta differenziata lavoratori ex dipendenti delle discariche secondo la legge n. 608 del 1996.

PRESIDENTE. L'emendamento 5.103 è improcedibile.

Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, con votazione nominale elettronica, chiesta di dal senatore STIFFONI (LP), è respinto l'emendamento 5.104. Il Senato approva l'emendamento 5.500 mentre respinge il 5.105.

FLORINO (*AN*). Stante l'ingente costo sostenuto per i lavoratori da destinare alla raccolta differenziata, assunti in occasione delle elezioni per il Parlamento europeo, l'emendamento 5.106 prevede un monitoraggio della loro attività da parte dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza. (*Applausi dal Gruppo LP*).

IZZO (*FI*). La norma di cui all'emendamento 5.106 – che sottoscrive – fuga le perplessità in ordine ad eventuali infiltrazioni della criminalità nelle attività della raccolta differenziata.

NOVI, *relatore*. È già prevista in altra norma del decreto-legge l'istituzione di un contingente composto da personale del Corpo forestale, dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza volto ad attività di controllo e monitoraggio. Sarebbe pertanto preferibile una trasformazione dell'emendamento in ordine del giorno.

GIRFATTI (*FI*). Sottoscrive l'emendamento.

FLORINO (*AN*). Sarebbe preferibile un espresso riferimento alle attività inerenti la raccolta differenziata da inserire al comma 8 dell'articolo 1.

NOVI, *relatore*. È già previsto un riferimento alla raccolta differenziata.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore STIFFONI (LP), è respinto l'emendamento 5.106. È altresì respinto l'emendamento 5.107.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6 del decreto-legge, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 6.100, 6.102, 6.103, 6.104, 6.105, 6.107 e che è stato ritirato l'emendamento 6.0.400.

ROLLANDIN (*Aut*). L'emendamento 6.0.103 dispone un finanziamento aggiuntivo, indispensabile per assicurare il servizio di smaltimento dei rifiuti nelle zone montane.

NOVI, *relatore*. Ritira gli emendamenti 6.105 e 6.106 ed esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative, segnalando che l'articolo 6 consente il commissariamento dei Comuni che non abbiano raggiunto i previsti obiettivi di raccolta differenziata.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprime parere conforme a quello del relatore, precisando che i fondi previsti per la discarica di Montesarchio, che potrà essere utilizzata entro i limiti già stabiliti, sono destinati anche alla discarica di Savignano Irpino. (*Applausi del senatore Izzo*).

TURRONI (*Verdi-Un*). Non rientra nelle facoltà del relatore ritirare gli emendamenti approvati dalla Commissione, come il 6.105 ed il 6.106.

PASTORE (*FI*). Ritiene che non possa essere posta in dubbio la facoltà del relatore di ritirare gli emendamenti approvati dalla Commissione.

PRESIDENTE. Il relatore ha ricevuto il mandato dalla Commissione; in ogni caso gli emendamenti ritirati dal relatore possono essere fatti propri da altri senatori.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiede la votazione elettronica dell'emendamento 6.100, che pone fine allo stoccaggio di ecoballe in Campania.

Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 6.100. È inoltre respinto l'emendamento 6.101. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore TURRONI (Verdi-Un) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, è respinto l'emendamento 6.103.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 6.102 e 6.104 sono improcedibili.

TURRONI (*Verdi-Un*). Fa proprio l'emendamento 6.105 della Commissione e ne chiede la votazione elettronica.

Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 6.105.

TURRONI (*Verdi-Un*). Fa proprio l'emendamento 6.106 (testo corretto).

Il Senato respinge l'emendamento 6.106 (testo corretto).

TOFANI (AN). Invita la Presidenza ad applicare il contingentamento dei tempi, rilevando che alcuni Gruppi non rispettano gli impegni assunti in Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE. La Presidenza ha ben presente i tempi ancora disponibili per ciascun Gruppo. Dichiara improcedibile l'emendamento 6.107.

Con distinte votazioni, il Senato respinge gli emendamenti 6.108, 6.0.100, 6.0.101 e 6.0.102. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore ROLLANDIN (Aut), è respinto l'emendamento 6.0.103.

PRESIDENTE. L'emendamento 6.0.400/1 è decaduto per il ritiro del 6.0.400. Passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7 del decreto-legge, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 7.100 e 7.101.

ROLLANDIN (Aut). Ritira l'emendamento 7.101.

NOVI, *relatore*. È favorevole al 7.500 e contrario al 7.100.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore.

Il Senato approva l'emendamento 7.500 (con preclusione del 7.100).

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 8 del decreto-legge, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 8.0.100 e condizionato sull'8.0.400 che è stato riformulato. (v. *Allegato A*). L'emendamento 8.400 è stato ritirato.

NOVI, *relatore*. Ritira l'emendamento 8.0.100, esprime parere favorevole sugli emendamenti 8.0.400 (testo 2), 8.0.401 e 8.0.101 (testo corretto) e contrario sui restanti.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore.

Il Senato approva l'emendamento 8.0.400 (testo 2). Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 8.0.401/1 e 8.0.401/2. Il Senato, con distinte votazioni, approva gli emendamenti 8.0.401 e 8.0.101 (testo corretto).

PRESIDENTE. Passa alla votazione finale.

LAURO (*Misto-CdL*). L'approfondita analisi delle competenze e delle responsabilità della situazione verificatasi in Campania evidenzia

la carenza di un governo del fenomeno del ciclo dei rifiuti, per il quale non si intravedono soluzioni almeno nel breve termine. allega la restante parte dell'intervento. (v. *Allegato B*).

MARINO (*Misto-Com*). Il provvedimento è senz'altro urgente, ma non è condivisibile nei contenuti, perché nonostante le gravi inadempienze riconosce nei fatti un prolungamento del contratto della società affidataria e non delinea un nuovo piano di smaltimento dei rifiuti. Annuncia pertanto il voto contrario. (*Applausi del senatore Calogero Sodano*).

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). La vicenda si conclude con un decreto che conferma l'incapacità dei Governi che si sono succeduti negli ultimi dodici anni di affrontare il problema alla radice riconoscendo il fallimento del piano e della gestione; però, segna anche il fallimento dell'Assemblea, incapace di esaminare alcune proposte di buonsenso. Annuncia pertanto il voto contrario. (*Applausi del senatore Provera*).

PIROVANO (*LP*). Il Gruppo voterà contro un provvedimento che dispone un'ulteriore elargizione di 80 milioni di euro per lo smaltimento dei rifiuti in Campania, una Regione caratterizzata da una situazione fallimentare sia sotto il profilo finanziario che sotto quello dell'efficienza. Manca infatti la copertura dei debiti contratti dal commissario straordinario e le percentuali della raccolta differenziata resta nettamente inferiore a quella realizzata da alcune Regioni settentrionali, nonostante il superiore costo *pro capite* dello smaltimento dei rifiuti in Campania. È una situazione che coinvolge la responsabilità dei revisori dei conti, dei Consigli comunali, delle Province, della Regione e della Corte dei conti che non ha effettuato i necessari controlli. Il decreto, oltre ad essere ingiusto nei confronti delle altre Regioni, continua ad illudere i cittadini della Campania su una facile soluzione del problema dei rifiuti, che invece potrà essere affrontato solo attraverso misure drastiche, quali il commissariamento dei consigli comunali coinvolti, l'individuazione degli amministratori che si sono dimostrati incapaci o disonesti e un'accurata indagine della Corte dei conti sulle cause di tale dissesto. (*Applausi dal Gruppo LP e del senatore Fabbri*).

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Va registrato il fallimento delle scelte politiche finora operate in tema di smaltimento dei rifiuti, il tramonto dell'assurda illusione di risolvere il problema attraverso un lungo commissariamento quale quello realizzatosi negli ultimi dieci anni: la società affidataria si è dimostrata inadeguata rispetto alle difficoltà del problema, mentre necessitano un chiarimento le modalità di aggiudicazione della gara. La più evidente contraddizione del provvedimento risiede nel prolungamento della gestione di una società che si riconosce incompetente ed obsoleta, mentre sarebbe stato necessario ritornare alla responsabilità della gestione da parte degli enti locali. Tuttavia, annuncia l'astensione del

Gruppo, motivata da senso di responsabilità in considerazione della difficile situazione determinatasi. (*Applausi della senatrice Baio Dossi*).

GIOVANELLI (DS-U). Il Gruppo si asterrà ritenendo il provvedimento un necessario sostegno a chi esercita responsabilità di governo, a tutti i livelli istituzionali. Nonostante alcuni miglioramenti, in particolare la responsabilizzazione degli enti locali attraverso la consulta, permane tuttavia la riserva per la proroga di un regime commissariale senza una chiara prospettiva di ritorno alla gestione ordinaria. (*Applausi dal Gruppo DS-U*).

PASCARELLA (DS-U). Anche a nome del senatore Tessitore, in dissenso dal Gruppo annuncia un voto favorevole.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Per fatto personale

STIFFONI (LP). Respinge fermamente le critiche rivoltegli nel corso della seduta dalla senatrice Pagano, che si è strenuamente impegnata per garantire un'ulteriore pioggia di denaro per lo smaltimento dei rifiuti di Napoli. (*Vibrate proteste della senatrice Pagano, che viene richiamata all'ordine dal Presidente. Vivaci commenti del senatore Garraffa. Proteste della senatrice Pagano, che si appresta a lasciare l'Aula. Scambio di epiteti tra il senatore Paolo Franco e la senatrice Pagano*). È inaccettabile che il sindaco di Napoli e il presidente della Regione Campania continuino a coprire o a produrre enormi sprechi, che la Regione abbia affidato l'appalto delle pulizie ad una società che non ha ottenuto il certificato antimafia o ancora che non si sia provveduto al disinquinamento dell'area di Bagnoli. (*Applausi dal Gruppo LP e dei senatori Favaro e Falcier. Proteste del senatore Pascarella*).

Per lo svolgimento di un'interpellanza

IZZO (FI). Sollecita lo svolgimento dell'interpellanza 2-00741, presentata nella seduta del 28 giugno 2005, con cui si sollecitava la chiusura della gestione straordinaria dello smaltimento dei rifiuti in Campania, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo in riferimento alle discariche di Montesarchio e Savignano Irpino.

PRESIDENTE. Dà annuncio della mozione, dell'interpellanza e delle interrogazioni pervenute Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno per le sedute del 21 dicembre.

La seduta termina alle ore 20,36.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente MORO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 18,30*).

Si dia lettura del processo verbale.

MUZIO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 15 dicembre.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 18,32*).

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo, riunitasi oggi pomeriggio, ha rimodulato il calendario corrente in vista dell'avvio della sessione di bilancio per la terza lettura dei documenti finanziari.

I disegni di legge finanziaria e di bilancio sono stati deferiti alla 5^a Commissione permanente, con il parere di tutte le altre Commissioni, che dovranno presentare i loro rapporti entro le ore 10 di domani.

La sessione di bilancio ha inizio da questo momento e le Commissioni sono pertanto autorizzate a convocarsi.

La 5^a Commissione permanente concluderà i propri lavori entro le ore 14 di domani. Entro le ore 14,30 dovranno essere presentati gli emendamenti all'Assemblea, che inizierà l'esame dei disegni di legge finanziaria e di bilancio alle ore 15.

I tempi per la discussione sono stati ripartiti per complessive dieci ore. Le votazioni finali dovrebbero pertanto avere luogo nella giornata di giovedì 22.

In attesa dell'inizio dell'esame dei documenti finanziari, l'Assemblea continuerà, nella seduta in corso e in quella di domani mattina, l'esame dei due decreti-legge all'ordine del giorno, che – ove non conclusi – potranno proseguire dopo il voto dei disegni di legge finanziaria e di bilancio fino alla seduta antimeridiana di venerdì 23.

Resta inteso che, per l'eventuale seguito dei decreti in questione, l'Assemblea tornerà a riunirsi nella seduta antimeridiana di mercoledì 11 gennaio.

Infine, la Conferenza dei Capigruppo ha concesso all'unanimità la deroga alle Commissioni riunite giustizia e infanzia per la trattazione, nel corso della sessione di bilancio, dei disegni di legge in materia di adozioni internazionali e di affidamento dei minori.

La Conferenza dei Capigruppo potrà essere riconvocata nei prossimi giorni ove la Camera dovesse approvare con modificazioni il disegno di legge sulla tutela del risparmio.

Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi pomeriggio, con la presenza dei Vice presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato – ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento – modifiche al calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 20 al 23 dicembre 2005:

Martedì	20	Dicembre	(pomeridiana) (h. 18,30-20,30)	<ul style="list-style-type: none"> – Seguito disegno di legge n. 3669 – Decreto-legge n. 245, recante misure urgenti per emergenza rifiuti in Campania (<i>Presentato al Senato – voto finale entro il 30 dicembre – scade il 29 gennaio 2006</i>) – Disegno di legge n. 3684 – Decreto-legge n. 250 recante norme in materia di università e beni culturali e altre misure urgenti (<i>Presentato al Senato – voto finale entro il 5 gennaio 2006 – scade il 4 febbraio 2006</i>) – Disegno di legge n. 3614-B – Bilancio 2006 (<i>Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>) (da mercoledì 21 pom.) – Disegno di legge n. 3613-B – Legge Finanziaria 2006 (<i>Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>) (da mercoledì 21 pom.) – Eventuale seguito decreti-legge non conclusi – Ratifiche di accordi internazionali – Seguito discussione disegni di legge non conclusi (disegni di legge nn. 3008-B – Riordino del Consiglio universitario nazionale – <i>Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati</i>; n. 3600 – Inappellabilità delle sentenze di proscioglimento – <i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>; n. 622 e connessi – Norme in materia di condominio) – Disegno di legge n. 3296 – Tutela dei minori nella pubblicità televisiva (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>)
Mercoledì	21	»	(antimeridiana) (h. 10-13,30)	
	»	»	(pomeridiana) (h. 15)	
Giovedì	22	»	(antimeridiana) (h. 9)	
	»	»	(pomeridiana) (h. 16)	
Venerdì	23	»	(antimeridiana) (h. 9,30)	

Il Parlamento in seduta comune è convocato mercoledì 21 dicembre alle ore 14 per l'elezione di un componente del Consiglio superiore della magistratura e per la formazione dell'elenco dei giudici aggregati alla Corte costituzionale. Voteranno per primi gli onorevoli Senatori.

Le Commissioni permanenti dovranno trasmettere i propri rapporti sui disegni di legge finanziaria e di bilancio alla 5ª Commissione permanente entro le ore 10 di mercoledì 21 dicembre. La 5ª Commissione permanente dovrà concludere l'esame in sede referente entro le ore 14 dello stesso giorno.

Gli emendamenti ai disegni di legge finanziaria e di bilancio dovranno essere presentati all'Assemblea entro le ore 14.30 di mercoledì 21 dicembre. L'esame in Assemblea avrà inizio in apertura della seduta pomeridiana dello stesso giorno di mercoledì 21 dicembre.

L'Assemblea tornerà a riunirsi in seduta antimeridiana e pomeridiana mercoledì 11 gennaio, per l'eventuale seguito dei decreti-legge non conclusi. Le Commissioni potranno riconvocarsi a partire da martedì 10 gennaio.

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 3669
(Decreto-legge n. 245, per l'emergenza rifiuti in Campania)**

(Totale 4 ore e 40 minuti)

Relatore	20'
Governo	20'
Votazioni	1 h

Gruppi 3 ore, di cui:

AN	22'
UDC	18'
DS-U	27'
FI	31'
LP	14'
Mar-DL-U	19'
Misto	19'
Aut	12'
Verdi-Un	12'
Dissenzienti	5'

**Ripartizione dei tempi di discussione per il disegno di legge n. 3684
(Decreto legge n. 250, recante norme in materia di università
e beni culturali e altre misure urgenti)**

(Totale 4 ore e 40 minuti)

Relatore	20'
Governo	20'
Votazioni	1 h

Gruppi 3 ore, di cui:

AN	22'
UDC	18'
DS-U	27'
FI	31'
LP	14'
Mar-DL-U	19'
Misto	19'
Aut	12'
Verdi-Un	12'
Dissenzienti	5'

**Ripartizione complessiva dei tempi di discussione per i disegni di legge
nn. 3614-B (Bilancio 2006) e 3613-B (Legge Finanziaria 2006)**

(Totale 10 ore, incluse dichiarazioni di voto finali)

Relatore di maggioranza	20'
Relatori di minoranza	20'
Governo	20'
Votazioni	2h

Gruppi 7 ore, di cui:

AN	53'
UDC	43'
DS-U	1h 05'
FI	1h 11'
LP	34'
Mar-DL-U	46'
Misto	45'
Aut	29'
Verdi-Un	29'
Dissenzienti	10'

Assemblee parlamentari del Consiglio d'Europa e dell'Unione dell'Europa occidentale, variazioni nella composizione della delegazione parlamentare italiana

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, a seguito della scomparsa del senatore Rizzi, occorre procedere alla nomina di un membro della delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e presso l'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale.

Il seggio resosi vacante spetta, in base al criterio della ripartizione proporzionale, al Gruppo di Forza Italia, che ha designato a tale carica il senatore Contestabile. Come comunicato alla Conferenza dei Capi-gruppo, la Presidenza propone che alla nomina, sulla base della ricordata designazione del Gruppo, possa procedere direttamente il Presidente, in applicazione dell'articolo 25, comma quinto, del Regolamento.

Non facendosi osservazioni, tale procedura s'intende approvata. Il senatore Contestabile è pertanto nominato componente della delegazione suddetta. (*Applausi*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

(3669) Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania (Relazione orale) (ore 18,36)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3669.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti al testo del decreto-legge da convertire.

Ricordo che nella seduta antimeridiana del 15 dicembre ha avuto inizio la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge.

Ricordo, altresì, che questa mattina il Governo ha preannunciato la presentazione di ulteriori emendamenti agli articoli 1, 3, 6 ed 8 del decreto-legge. A tali emendamenti sono stati presentati alcuni subemendamenti.

Passiamo, quindi, all'esame dei nuovi emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, gli emendamenti presentati dal Governo si illustrano da sé.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il senatore segretario a dar lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sugli ulteriori emendamenti pervenuti.

MUZIO, *segretario*. «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere di nulla osta sulle seguenti proposte con le condizioni rispettivamente rese ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

a) che alla proposta 1.401 vengano soppresse le parole: «senza maggiori oneri per la finanza pubblica»;

b) che l'approvazione dell'emendamento 6.0.400 sia condizionata all'approvazione della proposta 8.400;

c) che nell'emendamento 8.0.400 vengano soppressi i commi 1 e 2 e che al comma 3, dopo le parole: «autorizzato ad utilizzare,» vengano aggiunte le altre: «per l'anno 2006 e».

Esprime, infine, parere non ostativo sui restanti emendamenti esaminati».

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

NOVI, *relatore*. Esprimo parere favorevole all'emendamento 1.400, mentre, per quanto concerne l'emendamento 1.401, poiché la Commissione bilancio ha subordinato il proprio assenso alla soppressione delle parole: «senza maggiori oneri per la finanza pubblica», esprimo parere favorevole a condizione che l'emendamento venga riformulato in tal senso.

Infine, esprimo parere contrario agli emendamenti 1.401/1 e 1.401/2.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere conforme a quello del relatore. (*Brusio in Aula. Richiami del Presidente*).

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, mi scusi, non abbiamo sentito proprio nulla di quel che ha detto il relatore sull'emendamento 1.401.

PRESIDENTE. Il relatore ha espresso parere favorevole, a condizione che l'emendamento venga riformulato con la soppressione delle parole: «senza maggiori oneri per la finanza pubblica».

TURRONI (*Verdi-Un*). Quindi, ci saranno oneri per la finanza pubblica e questo lo ha chiesto la Commissione bilancio? Sono sorpreso, signor Presidente. La Commissione bilancio chiede che si spendano dei quattrini? Proprio un bel colpo!

PRESIDENTE. Evidentemente c'è la copertura.

TURRONI (*Verdi-Un*). C'è la copertura? Fantastico!

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.102.

Verifica del numero legale

FLORINO (*AN*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

TOFANI (*AN*). Non votate! Non votate!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la verifica del numero legale

Il Senato non è in numero legale.

FLORINO (*AN*). *(Rivolto ai banchi dell'opposizione)*. Voi dovete prendervi la responsabilità di affossare questo provvedimento!

PRESIDENTE. Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18,43, è ripresa alle ore 19,03).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3669

PRESIDENTE. Colleghi, riprendiamo i nostri lavori.
Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.102.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, prima di procedere alla votazione, poiché noto un certo impazzimento in quest'Aula (forse non ci rendiamo conto di cosa stiamo discutendo), credo sia utile e giusto riportare i termini corretti della questione.

Il Governo questa mattina ha preannunciato la presentazione di ulteriori emendamenti che, ad avviso mio e di altri colleghi, sono addirittura peggiorativi di un testo su cui avevamo sollevato delle questioni senza ricevere risposta alcuna da parte del Governo. Questo è il punto: si continua a dividere l'Aula tra chi avrebbe senso di responsabilità, volendo risolvere una situazione di emergenza, e chi sarebbe irresponsabile, come ad esempio il sottoscritto e qualcun altro, che continua a chiedere il numero legale, ma purtroppo non riceve risposte dal Governo.

Siamo costretti a fare questo nell'interesse della Regione Campania e delle altre Regioni perché, stante la situazione, l'emergenza non finirà il 31 maggio, ma continuerà; infatti, i nodi veri del problema non vengono affrontati. Allora o c'è una pausa di riflessione, in cui si possano affrontare alcune delle questioni che abbiamo posto, in modo pacato, senza le isterie che sto vedendo in quest'Aula, oppure saremo costretti a continuare a chiedere il numero legale, perché è l'unica arma che rimane a questa parte politica.

Pertanto, ripeto, o si fa una pausa ed il Governo si rende disponibile a dare qualche risposta, visto che conosce perfettamente le nostre richieste e le nostre proposte, che sono di buon senso, oppure continueremo con questo atteggiamento. Infatti, signor Presidente, non si può dire che il piano non funziona quando non si capisce dal testo di questo decreto-legge chi lo deve scrivere, dal momento che in un comma si dice che è compito della Protezione civile, in un altro della Consulta regionale e in un altro ancora del Ministro dell'ambiente. Vorrei capire chi è che scrive il piano. Per questo sarebbe necessaria una pausa di riflessione, diversamente non sapremmo nemmeno cosa votare.

Dopodiché, se si formeranno maggioranze trasversali ci saranno i numeri per votare questo provvedimento, ma se non vi saranno interventi o risposte da parte dell'Esecutivo, chiederò la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Non mi sembra che il rappresentante del Governo intenda intervenire.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3669

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.102, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.103. (*Commenti dal Gruppo LP*).

PAGANO (*DS-U*). Guardate che questo è un provvedimento del Governo, non dell'opposizione!

PRESIDENTE. Senatrice Pagano, non le ho dato la parola.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Siccome si tratta di un decreto del Governo, ritenendo di fare l'opposizione, chiedo la verifica del numero legale.

STIFFONI (*LP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STIFFONI (*LP*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, desidero informare l'Assemblea di aver ritirato gli emendamenti 6.0.400 e 8.400.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Stiffoni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.103, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3669

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.104.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Credo che, prima di procedere con la costruzione degli impianti, sia necessaria almeno la valutazione di impatto ambientale.

Pertanto, chiedo di aggiungere la mia firma a questo emendamento e chiedo altresì la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.104, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3669

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.105.

DEMASI (AN). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà per due minuti soltanto, giacché il suo Gruppo ha esaurito il tempo a sua disposizione.

DEMASI (AN). Signor Presidente, chiedo soltanto di aggiungere la mia firma a questo emendamento su cui dichiaro il voto favorevole.

Esprimo il massimo stupore per il parere contrario espresso dal relatore in quanto il comma 2 dell'articolo 1, così come formulato, ingenera confusione.

La figura del commissario prefettizio è stata rifiutata dal Presidente della Regione Campania per evitare qualsiasi confusione tra la politica e gli atti che il commissario deve compiere. Noi ora ci troviamo di fronte ad un momento delicatissimo quale quello della variazione del piano regionale e non è possibile che ciò che esce dalla porta rientri dalla finestra, specialmente quando lo si introduce con una particella, quale la preposizione «con», che non significa niente, che non arricchisce il testo e che genera solamente una confusione giurisprudenziale dalla quale scaturirà un contenzioso peggiore di quello che vogliamo eliminare.

Per tale motivo ribadisco il voto favorevole, pregando il relatore di rivedere il parere che ha espresso.

NOVI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI, *relatore*. Signor Presidente, se questo emendamento viene ritirato e trasformato in ordine del giorno, sarei disposto ad esprimere parere favorevole per il suo accoglimento come raccomandazione.

PRESIDENTE. Senatore Novi, nessuno ha chiesto la trasformazione dell'emendamento in ordine del giorno; è lei che la propone.

DEMASI (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEMASI (AN). Signor Presidente, se il senatore Florino consente, accetterei il suggerimento del relatore, trasformando l'emendamento in ordine del giorno, da accogliere come raccomandazione.

FLORINO (AN). Non sono d'accordo.

PRESIDENTE. Procediamo dunque alla votazione dell'emendamento 1.105.

STIFFONI (LP). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Stiffoni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.105, presentato dai senatori Florino e Demasi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3669

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.106, presentato dal senatore Specchia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.107, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato. *(Vivace scambio di battute tra il senatore Stiffoni e la senatrice Pagano).*

Senatrice Pagano!

PAGANO (DS-U). Signor Presidente, chiedo di intervenire sull'ordine dei lavori. È inaccettabile che da parte del senatore Stiffoni... *(Commenti del senatore Garraffa).*

PRESIDENTE. Senatore Garraffa, la prego! Senatrice Pagano, ha facoltà di parlare.

PAGANO (DS-U). Signor Presidente, le chiedo di richiamare, purtroppo, una parte del suo Gruppo, ovvero il senatore Stiffoni, che continua a ripetere in quest'Aula che stiamo favorendo la camorra, dicendo questo

a me e ad altri colleghi di diversi Gruppi. Noi non stiamo favorendo la camorra, questa è un'accusa di una gravità assoluta: stiamo facendo esattamente il contrario.

Ricorderei anche al collega Stiffoni che questo è un decreto del Governo. Stiamo cercando di fare la cosa migliore per le popolazioni della Calabria e della Campania, che è esattamente il contrario, perché evidentemente la camorra vuole una situazione non normata, ma di anarchia. La pregherei, signor Presidente, di richiamare all'ordine il collega Stiffoni perché non sa quello di dice. (*Applausi del senatore Basso. Il senatore Stiffoni fa cenno di voler intervenire*).

PRESIDENTE. Senatore Stiffoni, non intendo aprire un dibattito.

STIFFONI (*LP*). Signor Presidente, intendo intervenire per fatto personale.

PRESIDENTE. Alla fine della seduta le darò la parola.

Metto ai voti l'emendamento 1.108, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.109, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.110.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma a questo emendamento e ne chiedo la votazione mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.110, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3669

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.111 è improcedibile.

Passiamo all'emendamento 1.112, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Signor Presidente, anche su questo emendamento, che riguarda la possibilità di procedere alla valutazione di impatto strategico prima della realizzazione degli impianti, vorrei che l'Aula si soffermasse un attimo.

Pertanto, ne chiedo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo ***(art. 102-bis Reg.)***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.112, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3669

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.113, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.114.

STIFFONI (LP). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Stiffoni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.114, presentato dal senatore Chincarini.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3669

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.115.

STIFFONI (LP). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Stiffoni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.115, presentato dal senatore Florino.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3669

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.116 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 1.117, presentato dal senatore Specchia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.118, presentato dal senatore Specchia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.119, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.120 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 1.121, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.122, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.500.

STIFFONI (LP). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Stiffoni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.500, presentato dal relatore.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3669

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.21, presentato dalla Commissione.

È approvato.

STIFFONI (LP). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.123, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.400/1, presentato dal senatore Turrone.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.400, presentato dal Governo.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 1.124, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

SODANO Tommaso (Misto-RC). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, ne chiedo la votazione. Desidero attirare l'attenzione dell'Aula su questo emendamento e sul successivo 1.125 far sì che tutti comprendano ciò di cui stiamo parlando.

In realtà, il Governo, con questo decreto, riconosce di essersi accorto, mentre stava costruendo un palazzo, che l'impresa costruttrice non era affidabile e che il progetto non era valido. Pertanto, ha deciso di rescindere il contratto con la FIBE e di predisporre un nuovo piano. Per questo pensiamo sia assurdo continuare nella costruzione del palazzo, nella fattispecie degli impianti previsti da un vecchio piano, che il Governo stesso ritiene non validi, oltretutto affidandoli allo stesso gestore che un attimo prima aveva ritenuto inaffidabile. Questo è il senso dell'emendamento. (*Commenti del senatore Peruzzotti*).

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, per cortesia.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Riteniamo che, nelle more della definizione del nuovo piano, debba essere sospesa la costruzione degli impianti di Acerra e di Santa Maria la Fossa.

Questa non è una richiesta campanilistica, ma di buonsenso: insisto su questo, perché se gli impianti non sono validi e se il piano stesso non è valido e va riscritto, se è un piano vero e non è truccato come io temo, allora bisogna avere carta bianca e lasciare spazio ai nuovi progettisti per poter definire quali sono le soluzioni migliori per la Regione Campania.

Insisto dunque nel chiedere la votazione di questo emendamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta non risulta appoggiata*).

L'emendamento 1.124 pertanto è improcedibile.

Passiamo all'emendamento 1.125, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.125, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3669

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.126 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 1.127, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.128, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 1.129, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

STIFFONI *(LP)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Stiffoni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.129, presentato dal senatore Chincarini.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3669

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.401/1.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Questo emendamento interviene sull'emendamento 1.401 del Governo e ne sopprime l'ultima parte, che – a nostro avviso – è pleonastica perché è un'esplicitazione inutile rispetto al contenuto della prima parte dell'emendamento.

Stante il parere contrario del Governo, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.401/1, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3669

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.401/2, presentato dal senatore Turrone.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.401 (testo 2), presentato dal Governo.

È approvato.

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 1.130 e 1.131.

Metto ai voti l'emendamento 1.132, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.133, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.134, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.135 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 1.300, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.0.100, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

NOVI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 2.100 e 2.101 sono improcedibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.102.

STIFFONI (*LP*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Stiffoni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.102, presentato dal senatore Chincarini.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, più che illustrare i miei emendamenti, intervengo per dire che l'emendamento 3.400 del Governo è per noi inaccettabile; è una mansalva nei confronti di tutti i ricorsi esistenti al TAR. Tra l'altro, nell'emendamento del Governo si parla di sentenze succintamente motivate. Personalmente non ne conosco: ve ne sono di motivate o di non motivate, ma non di certo succintamente motivate. Questo la dice lunga su come è stato redatto questo testo; sarebbe meglio dire ridotto!

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

NOVI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 3.400 e contrario sui restanti emendamenti.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.100, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

STIFFONI (*LP*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Stiffoni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.100, presentato dal senatore Chincarini.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 3.101 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.400/1.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, sono già intervenuto sull'emendamento del Governo che riguarda il trasferimento al TAR del Lazio di tutti i procedimenti, anche quelli già conclusi con misure cautelari. Vorrei che ciò venisse limitato solamente ai provvedimenti disciplinati da questo decreto-legge (il mio emendamento dice proprio questo: «di cui al presente decreto-legge»), per evitare che altre misure, per esempio quelle adottate con ordinanze di protezione civile, debbano seguire la stessa procedura.

Chiedo al Governo di rivedere la propria posizione: non si tratta di una modifica sostanziale al decreto, ma di limitare la procedura solamente a questa materia.

PRESIDENTE. Il Governo intende accedere all'invito rivolto dal senatore Turroni?

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il senatore Turroni stia tranquillo, stiamo parlando di questo decreto, i termini riguardano questo decreto, quindi, non ci può essere un'estensione a tutto il territorio nazionale.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Apprezzo le dichiarazioni del sottosegretario Ventucci, anche se non mi bastano. Pertanto, signor Presidente, ritirerei questo emendamento per trasformarlo in ordine del giorno, il cui contenuto si limiterebbe a recepire quanto detto dal Sottosegretario adesso.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi al riguardo.

NOVI, *relatore*. Esprimo parere favorevole su un ordine del giorno in proposito.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, dell'ordine del giorno G3.200 non verrà messo in votazione.

Metto ai voti l'emendamento 3.400/2, presentato dal senatore Turroni.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.400.

CHINCARINI (*LP*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Chincarini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.400, presentato dal Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3669

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

NOVI, *relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 4.100 e, ovviamente, favorevole sull'emendamento 4.500.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.100, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.500, presentato dal relatore.

È approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

NOVI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole all'emendamento 5.500 e contrario a tutti gli altri.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.100, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.101, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.102, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 5.103, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, su questo emendamento c'era inizialmente un parere favorevole da parte del Governo. Se ora è mutato, vorremmo capirne le motivazioni.

In realtà, credo che la 5^a Commissione commetta un errore di valutazione, perché l'emendamento non comporta oneri aggiuntivi, in quanto

consiste solo nell'esplicitazione di quali sono i lavoratori che vengono riconosciuti nell'ambito del comma 1.

TOFANI (*AN*). I tempi sono finiti, signor Presidente. Lei non può usare due pesi e due misure quando concede la parola.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). In pratica, si tratta dei lavoratori delle ex discariche. Si tratta – ripeto – di un'esplicitazione, non dell'aggiunta di altri lavoratori.

Pertanto, se non c'è un ripensamento, chiederei la votazione di questo emendamento.

PRESIDENTE. Senatore Sodano, la pregherei di contenere i suoi interventi, tenuto conto del fatto che il tempo a sua disposizione è esaurito.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

L'emendamento 5.103 pertanto è improcedibile.

Passiamo all'emendamento 5.104, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

STIFFONI (*LP*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Stiffoni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.104, presentato dal senatore Chincarini.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3669

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.500.

STIFFONI (LP). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Stiffoni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 5.500, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.105, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.106.

FLORINO (AN). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLORINO (AN). Signor Presidente, intervengo sommessamente per ricordare all'Assemblea e agli amici che in questo clima *bipartisan* stanno per approvare il provvedimento in esame, quanto segue: questi 2.200 lavoratori costano 50 milioni di euro all'anno; sono stati assunti in concomitanza delle elezioni europee; da un contratto a tempo determinato sono passati a un contratto a tempo indeterminato; su 550 Comuni, solo 71 sono in regola con la raccolta differenziata.

Lascio a voi il responso e il voto su questo emendamento. *(Applausi dal Gruppo LP).*

VOCI DAI BANCHI DEL GRUPPO LP. Bravo!

IZZO (FI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IZZO (FI). Signor Presidente, se il collega Florino è d'accordo, vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento 5.106 e far mie le sue preoccupazioni. Vorrei, inoltre, rivolgere al relatore e al Governo l'invito a prendere seriamente in considerazione tale emendamento finalizzato, appunto, a fugare ogni dubbio e perplessità sulla possibilità che possano verificarsi infiltrazioni mafiose e camorristiche e a dare serenità e tranquillità ai cittadini, oltre che alle istituzioni.

NOVI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI, *relatore*. Signor Presidente, ritengo che i colleghi non si siano soffermati con attenzione sul testo di questo decreto.

Il comma 8 dell'articolo 1, infatti, prevede l'istituzione – voglio sottolinearlo – presso il Dipartimento della protezione civile, di un contingente composto da personale del Corpo forestale dello Stato, della Guardia di finanza e dell'Arma dei carabinieri avente il compito di verificare la corretta attuazione delle iniziative intraprese per risolvere la situazione emergenziale cui sono state preposte apposite strutture commissariali.

Quanto i colleghi chiedono e sollecitano tramite l'emendamento presentato dal senatore Florino, dunque, è già contenuto nel testo del decreto. (*Commenti del senatore Florino*).

Si parla con chiarezza delle iniziative intraprese per risolvere le situazioni emergenziali, tra le quali rientra anche la raccolta differenziata, anche perché il decreto si sofferma proprio su tale tema.

Se vogliamo apparire più legalitari di tutti gli altri, va bene, però questo tipo di intervento è già previsto dal decreto.

Per tale motivo, invito il senatore Florino a trasformare l'emendamento 5.106 in un ordine del giorno. Se, infatti, accogliessimo l'emendamento 5.106, verremmo quasi a far intendere che nel decreto non sia normata una strategia diretta ad assicurare i massimi livelli di legalità per la gestione dell'emergenza rifiuti in Campania.

GIRFATTI (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIRFATTI (*FI*). Signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento 5.106.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Senatore Florino, accoglie la proposta, formulata dal relatore, di trasformare in ordine del giorno l'emendamento 5.106 da lei presentato?

FLORINO (*AN*). No, signor Presidente. Chiedo, però, al relatore se si può inserire nel testo la frase: «compresa la raccolta differenziata». Non essendo, infatti, specificata tale raccolta, proprio lì si presta... (*Commenti del senatore Pastore*).

PRESIDENTE. Dovrebbe essere il relatore a formulare l'emendamento, che, comunque dovrebbe essere sottoposto all'esame della 5^a Commissione.

NOVI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI, *relatore*. Signor Presidente, o discutiamo di cose concrete oppure presentiamo gli emendamenti senza aver letto il testo del disegno di legge di conversione. Basta leggere il comma 3 dell'articolo 5, dove si parla di raccolta differenziata.

STIFFONI (*LP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STIFFONI (*LP*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Stiffoni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.106, presentato dal senatore Florino e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione). (Vivace scambio di battute tra il senatore Florino e il senatore Novi).

FLORINO (*AN*). Ti sei messo d'accordo con la sinistra, lo so io! Vi state aggiustando gli affari vostri. Lo so che ci sono i vostri affari qui dentro, vostri e della sinistra!

NOVI, *relatore*. Non ho niente a che vedere con la sinistra!

PRESIDENTE. Senatore Florino, per favore.

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3669

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.107, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

ROLLANDIN (*Aut.*). Signor Presidente, l'emendamento 6.0.103, a mia firma, tiene conto di due aspetti.

Il primo è che quello dello smaltimento dei rifiuti è un tema generale. Il problema sollevato per Napoli ha dei riflessi e delle connotazioni che tutti possono giudicare, mentre con il mio emendamento si cerca di affrontare il problema che concerne le zone di montagna e soprattutto di ottenere i finanziamenti. Qualcuno dirà: perché le zone di montagna? Perché qui si sono trovati di colpo 80 milioni di euro per il problema specifico, seppur urgente, della Campania, mentre non si trovano 30 milioni di euro per i problemi della montagna nel suo complesso, tant'è che i Presidenti delle Regioni, con un ordine del giorno presentato in occasione della Giornata della montagna, hanno sollecitato di nuovo il Governo ad impegnarsi in tal senso.

Abbiamo sentito poi che si garantisce a 2.200 lavoratori, che non si sa bene cosa facciano, di proseguire tranquillamente il proprio lavoro, mentre per quanto riguarda le zone montane non vi è alcuna garanzia per le attività minime dei Comuni di montagna e delle Comunità montane.

Allora, senza ulteriori delucidazioni, proprio perché con questo emendamento si tiene conto solo dei fondi per il 2006, che possono tranquillamente essere messi in discussione per quanto riguarda le misure per la Campania, mentre sono essenziali per quanto riguarda il sostegno alla legge n. 97 del 1994, e in particolare per il problema dello smaltimento dei rifiuti nelle zone montane, chiedo che l'emendamento sia votato con il procedimento elettronico, in modo che sia possibile vedere chi è per la soluzione di questi problemi e chi invece lo è solo a parole, ma poi nei fatti è contrario.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

NOVI, *relatore*. Signor Presidente, vorrei ricordare che il comma 3 dell'articolo 5 prevede il commissariamento dei consorzi che non raggiungono...

PRESIDENTE. Senatore Novi, di cosa sta parlando?

NOVI, *relatore*. Mi sto riferendo all'interlocazione precedente.

PRESIDENTE. Senatore Novi, esprima i pareri sugli emendamenti all'articolo 6.

NOVI, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 6.100, 6.101, 6.102, 6.103, 6.104, 6.107, 6.108, 6.0.100, 6.0.101, 6.0.102, 6.0.103. Ritiro gli emendamenti 6.105 e 6.106 (testo corretto).

PRESIDENTE. L'emendamento 6.0.400 del Governo è stato ritirato; pertanto, l'emendamento 6.0.400/1 è decaduto.

NOVI, *relatore*. Signor Presidente, per quanto riguarda l'articolo 6, si attribuisce al commissario delegato il compito di disporre la realizzazione degli scarichi di servizio e dei siti di stoccaggio. Nell'ambito del decreto-legge, c'è anche, per quanto riguarda le funzioni del commissario per l'emergenza rifiuti, la possibilità di commissariare tutti quei consorzi che non abbiano raggiunto gli obiettivi prefissati per la raccolta differenziata.

Questo per chiarire che per quanto riguarda la raccolta differenziata è previsto il commissariamento dei consorzi che non raggiungano gli obiettivi previsti e che, di conseguenza, sono commissariati quelli che non utilizzano i lavoratori socialmente utili addetti alla raccolta differenziata.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

Desidero aggiungere che, per quanto riguarda le discariche di Montesarchio e di Savignano Irpino, nella relazione vi è un errore laddove si prevede la spesa di 2,5 milioni di euro riferiti soltanto alla prima, quando invece è inteso che tale somma sia riferita anche alla discarica di Savignano Irpino.

Inoltre, per quanto riguarda la discarica di Montesarchio, vi è già un accordo tra il commissario straordinario, il Comune, la Provincia e la Regione Campania per cui essa potrà ricevere esclusivamente 400.000 metri cubi di rifiuti, solamente per sei mesi, a cominciare dall'arrivo del primo camion in discarica. Questo – ripeto – è quanto stabilito dall'accordo siglato tra le parti interessate. (*Applausi del senatore Izzo*).

PRESIDENTE. In pratica, il Sottosegretario ha voluto precisare la relazione tecnica.

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, gli emendamenti 6.105 e 6.106 sono stati votati dalla Commissione e, pertanto, il relatore non può ritirarli. Essi non sono nella sua disponibilità. Mi dispiace, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha avuto mandato dalla Commissione.

TURRONI (*Verdi-Un*). Ma non può ritirare ciò che è stato votato dalla Commissione. Mi dispiace, ma questo non gli è dato, perché sono stati votati e come tali sono stati portati in Aula.

PRESIDENTE. Sull'emendamento 6.105 la 5^a Commissione ha espresso parere contrario, mentre sull'emendamento 6.106 concordo con lei.

Passiamo all'emendamento 6.100, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Ne chiediamo la votazione.

Aggiungo solo, molto brevemente, che l'emendamento è teso ad evitare che si continuino a stoccare ecoballe nella Regione Campania, giacché il decreto-legge prevede che si possano tenere in riserva ed il Governo ha riferito in Commissione che occorrono trenta anni per poterle smaltire. Pertanto, vorrei evitare che esse rimanessero in riserva. Ora, dal momento che molti si riempiono la bocca di «camorra», ritengo utile votare questo emendamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.100, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3669

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.101, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 6.102 è improcedibile.

Passiamo all'emendamento 6.103, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TURRONI (*Verdi-Un*). Ci sarà pure il parere contrario della 5ª Commissione, ma noi vorremo che venissero ridotti i rifiuti e, pertanto, ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(*art. 102-bis Reg.*)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.103, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3669

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 6.104 è improcedibile.

Ricordo che l'emendamento 6.105, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, è stato ritirato dal relatore.

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, questo emendamento chiede per gli inceneritori di Acerra e di Santa Maria la Fossa la valutazione di impatto ambientale, cosa che non è stata fatta. Credo, quindi, che questo emendamento della Commissione debba essere approvato e pertanto chiedo che sia posto in votazione.

PASTORE (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE (FI). Signor Presidente, questo significa che il senatore Turroni ha fatto proprio l'emendamento, dal momento che il relatore lo aveva ritirato. Non creiamo precedenti per cui il relatore non possa ritirare un emendamento della Commissione. Quindi, se il senatore Turroni lo fa proprio, si mette in votazione, altrimenti è ritirato.

PETRINI (Mar-DL-U). E' il senatore Pastore che fa il Regolamento dell'Assemblea?

PRESIDENTE. La questione è la seguente: il relatore ha ritirato gli emendamenti 6.105 e 6.106; nulla toglie che qualcuno li faccia propri e ne chieda la votazione.

TURRONI (Verdi-Un). Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 6.105 e, nonostante il parere contrario della 5^a Commissione, chiedo l'appoggio a 15 colleghi per la sua votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.105, presentato dalla Commissione, ritirato dal relatore e fatto proprio dal senatore Turroni.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3669

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 6.106 (testo corretto) è stato ritirato dal relatore.

TURRONI (Verdi-Un). Signor Presidente, lo faccio mio e ne chiedo la votazione mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 6.106 (testo corretto), presentato dalla Commissione.

Non è approvato.

TOFANI (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOFANI (AN). Chiedo la parola sull'ordine dei lavori. Desidero far presenti due questioni importanti.

Innanzitutto dobbiamo verificare se quanto detto nella Conferenza dei Capigruppo viene in seguito rispettato oppure no. Considerato il comportamento e l'atteggiamento di alcuni Gruppi politici, sicuramente ciò non accade e questo mi duole.

In secondo luogo, signor Presidente, la inviterei a controllare esattamente chi ha esaurito i tempi, perché mi sembra che si stiano adottando due pesi e due misure, tra chi li ha esauriti e chi non li ha esauriti.

PRESIDENTE. Prendo atto delle sue dichiarazioni. So come sto conducendo i lavori dell'Aula e so quali sono i tempi per i Gruppi che hanno ancora diritto di parlare.

TOFANI (AN). Non è così. Con chi si fanno allora gli accordi?

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 6.107 è improcedibile

Metto ai voti l'emendamento 6.108, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.0.100, presentato dal senatore Rontondo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.0.101, presentato dal senatore Rondo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.0.102, presentato dal senatore Rondo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.0.103.

ROLLANDIN (*Aut.*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROLLANDIN (*Aut.*). Signor Presidente, questo emendamento riguarda il problema, che ho prima sollevato, dei fondi minimali per la montagna. Chiederei ai colleghi di sostenerlo e possibilmente di votarlo.

Chiedo pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Rollandin, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.0.103, presentato dal senatore Rollandin e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3669

PRESIDENTE. L'emendamento 6.0.400/1 è decaduto essendo stato ritirato l'emendamento 6.0.400 del Governo.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

ROLLANDIN (*Aut.*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 7.101.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

NOVI, *relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 7.500 e contrario sugli emendamenti 7.100 e 7.101.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concordo con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.500, presentato dal relatore.

È approvato.

Risulta pertanto precluso l'emendamento 7.100.

Ricordo che l'emendamento 7.101 è stato ritirato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 8 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

NOVI, *relatore*. Signor Presidente, vorrei fare una precisazione sull'emendamento 8.0.400. Il Governo ha annunciato il ritiro di questo emendamento, ad eccezione del comma 3, che pertanto viene mantenuto, con l'aggiunta delle parole: «per l'anno 2006 e». Su tale emendamento, così modificato, esprimo parere favorevole.

Esprimo invece parere contrario sugli emendamenti 8.0.401/1, 8.0.401/2 e favorevole sugli emendamenti 8.0.401 e 8.0.101 (testo corretto).

Infine, ritiro l'emendamento 8.0.100.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 8.400 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.0.400 (testo 2).

TURRONI (*Verdi-Un*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, di questo emendamento vergognoso che fa solo clientelismo.

PRESIDENTE. Senatore Turroni, la prego! Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avan-

zata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 8.0.400 (testo 2), presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.0.401/1, presentato dal senatore Turrone.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.0.401/2.

TURRONI (*Verdi-Un*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 8.0.401/2, presentato dal senatore Turrone.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.0.401, presentato dal Governo.

È approvato.

Ricordo che l'emendamento 8.0.100 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.0.101 (testo corretto).

TURRONI (*Verdi-Un*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 8.0.101 (testo corretto), presentato dal relatore.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

Dal momento che molti Gruppi hanno esaurito il tempo a loro disposizione, concedo due minuti a coloro che sono iscritti a parlare in dichiarazione di voto.

LAURO (*Misto-CdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAURO (*Misto-CdL*). Signor Presidente, ancora una volta, burocraticamente e quasi in termine di legislatura, discutiamo dell'annoso e grave problema dell'emergenza rifiuti in Campania. Di chi le responsabilità e di chi le competenze?

Da qui, dal fondamento dovremmo partire per un esame profondo delle criticità registrate in Campania laddove più si approfondisce, più si esaminano atti, bilanci, documentazioni, più nitidamente emerge la mancanza di un governo del fenomeno e l'esistenza di una miriade di dubbi e di gravi perplessità.

Signor Presidente, occorre chiarire di quale istituzione sono le competenze e le responsabilità per una situazione così drammatica come quella del ciclo dei rifiuti. La situazione è estremamente grave e non sembrano esservi delle vie d'uscita a breve termine.

Signor Presidente, le chiedo l'autorizzazione ad allegare al Resoconto la restante parte del mio intervento.

PRESIDENTE. La sua richiesta è accolta.

MARINO (*Misto-Com*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO (*Misto-Com*). Signor Presidente, le nostre critiche non riguardano lo strumento del decreto-legge, di cui riconosciamo la necessità e l'urgenza, bensì il contenuto di questo provvedimento. Infatti, mentre da una parte sono risolti *ex lege* i contratti stipulati dal commissario delegato, dall'altra, si attribuisce alle attuali affidatarie FIBE S.p.A. e FIBE Campania S.p.A. la prosecuzione dello smaltimento dei rifiuti sino alla scadenza dello stato di emergenza, malgrado le gravi inadempienze contrattuali di queste società, che si sono viste mettere sotto sequestro, per ordine della magistratura, ben sette impianti da esse gestiti.

In più, il processo viene allargato alle altre Regioni; non viene fatta chiarezza su come verranno smaltiti i tre milioni di balle di rifiuti accumulati in Campania e non vi è alcun cenno di autocritica sulla via, sin qui seguita, di andare a gestione commissariale, anziché affidarsi ai poteri ordinari attraverso la responsabilizzazione di tutti i livelli; non vi è nessuna indicazione precisa circa la redazione del nuovo piano regionale di smaltimento dei rifiuti; si fa nuovamente ricorso a forme di gestione commissariale e a figure di subcommissari, che si sono rivelate dannose, anziché ritornare ai poteri ordinari; non sono stati approvati emendamenti migliorativi. Di qui il nostro voto contrario. (*Applausi del senatore Sodano Calogero*).

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, credo che questa discussione in Aula, seppur in modo concitato, abbia tentato di riportare un qualche elemento di conoscenza su una vicenda difficile, lunga dodici anni. Purtroppo, questa vicenda si chiude con questo decreto, così come si era aperta: con una sorta di linea rossa che continua da dodici anni a questa parte, con i Governi che si succedono di diverso colore politico e che non hanno il coraggio di affrontare alla radice il tema. Di fronte al riconoscimento del fallimento di un piano e di un gestore incapace, si continua con lo stesso piano e con lo stesso gestore.

Credo che questo sia il fallimento anche di quest'Assemblea, che non è riuscita ad entrare nel merito di alcune proposte di buonsenso avanzate in Aula. Temo che il prossimo Parlamento si ritroverà a dover fronteggiare, con i primi atti, di nuovo l'emergenza rifiuti in Campania ed in Calabria. Ecco il motivo del voto contrario di Rifondazione Comunista. (*Applausi del senatore Provera*).

SODANO Calogero (*UDC*). Bravo!

PRESIDENTE. Tenuto conto dei tempi, la Presidenza autorizza la presentazione delle dichiarazioni di voto finale in forma scritta a chi intenda farlo, da allegare al Resoconto della seduta odierna.

PIROVANO (*LP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIROVANO (*LP*). Signor Presidente, colleghi, svolgerò un breve e schematico riassunto degli aspetti più evidenti del problema dei rifiuti in Campania che oggi si pretenderebbe di sanare semplicemente ed ancora con una elargizione di 80 milioni di euro.

Con il decreto n. 14 del febbraio 2005 – signori, se non vi interessa, vi prego di lasciarmi parlare – veniva fatto il punto sul debito che i Comuni campani avevano a quella data con il Commissario preposto alla gestione del problema rifiuti: dal 2001 al 2004, 137 milioni e, per il 2005, 95 milioni, per un totale di 232 milioni di euro solo per la Campania e altri 55 milioni per la Calabria, che però non è più ricompresa in questo decreto.

Il Commissario non aveva ancora ricevuto dai Comuni i soldi spesi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Il decreto-legge autorizzava il Commissario ad accendere mutui con la Cassa depositi e prestiti, a copertura dell'intero debito, con una rateizzazione massima di quattro anni.

Ad oggi i Comuni hanno certificato 4 milioni e mezzo di euro su 232, e quindi, la Cassa depositi e prestiti ha erogato solo questo importo. Manca ancora la copertura per 228 milioni di euro. Dove sono finiti? Il decreto n. 245 in discussione oggi di fatto cancella tutti i contratti in corso tra il Commissario e le società FIBE S.p.A. e FIBE Campania S.p.A.

Numerosi interventi della magistratura hanno messo sotto sequestro gli impianti delle due società, rendendo impossibile la continuazione del servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti.

Il Commissario insediato come istituzione da 12 anni deve individuare con gara ad evidenza europea nuovi appaltatori entro il 31 maggio del 2006. Per il Commissario lavorano dal 1996 presso i consorzi circa 2.200 unità, definite altamente specializzate, che dovrebbero incrementare la raccolta differenziata della Regione Campania, ma tali unità sono pagate con i fondi del bilancio dello Stato.

Il decreto, quindi, stabilisce l'erogazione di 35 milioni entro il dicembre di quest'anno e di altri 45 milioni entro il 31 maggio del 2006, per un totale di 80 milioni al Commissario attraverso la finanziaria 2005. Cosa si dovrebbe fare con questi soldi? Con 50 milioni garantire le procedure per le gare europee, risolvere il problema delle ecoballe accumulate, consentire il servizio rifiuti nella fase intermedia fino al 31 maggio, ma gli impianti sono sotto sequestro e le due società non sono pagate per 230 milioni. Come può continuare il servizio?

Il 1° dicembre del 2005 l'Osservatorio nazionale dei rifiuti ha presentato una situazione diversa: ci è stato detto che ogni cittadino in Campania costa 92 euro per la raccolta differenziata, ovvero il 30 per cento in più di quanto costa la raccolta dei rifiuti e lo smaltimento nella Regione Lombardia. In Campania la raccolta differenziata, con l'aiuto di queste 2200 unità specializzate, è arrivata a sfiorare il 10 per cento, mentre l'Europa ci aveva imposto entro il 2003 di arrivare almeno al 35 per cento; ricordo che la Regione Lombardia è al 38 per cento e il Veneto al 45 per cento.

Ora ci chiediamo, signor Presidente onorevoli colleghi, come mai nei bilanci dei Comuni della Regione Campania ci sono più di 230 milioni di spese per la gestione dei rifiuti, ma questi soldi non sono stati dati ai due committenti che hanno l'incarico di raccogliarli? Perché i revisori dei conti di questi Comuni, delle Province e della Regione Campania hanno certificato i bilanci? Perché i Consigli comunali hanno votato sì ai bilanci?

E come mai la Corte dei conti, tanto attenta sui viaggi e le vacanze fatte con le macchine blu, o verdi o rosse o ciclamino, non controlla i bilanci di questi Comuni? Mi chiedo se questa è incompetenza o disonestà; deve essere una delle due cose, perché se fossero vere entrambe sarebbe ancora peggio!

Dunque, i revisori dei conti, i membri dei Consigli comunali, provinciali e regionali sono incompetenti, oppure sono dei disonesti. Non si spiegherebbe come sia possibile che queste due società, che sembra facciano capo all'Impregilo, continuino ad erogare il servizio pur avendo un buco di 230 miliardi di vecchie lire che non potrà sicuramente essere sanato con la Cassa depositi e prestiti, che fino adesso ha una certificazione solo per 4 miliardi.

Credo che sia profondamente ingiusto nei confronti dei cittadini della Regione Campania e di tutte le altre Regioni che hanno un disservizio e che hanno 3 milioni di ecoballe, che corrispondono a circa 5 milioni e 600.000 metri cubi di rifiuti. Sentivo parlare da parte del Governo: di 400.000 metri cubi, invece sono 500.000 metri cubi di ecoballe, per trasportare le quali ci vogliono più di 220.000 autotreni!

Allora questo è il decreto dei rifiuti campani o sarebbe meglio chiamarlo il decreto delle eco-balle? Perché noi stiamo raccontando balle ai cittadini del Sud, illudendoli che con questa nuova manovra straordinaria non avranno più rifiuti per le strade, non avranno le epidemie e finalmente avranno gli inceneritori, cosa che nessuno vuole. Anzi, si è molto bravi a bloccare i progetti andando sui binari della ferrovia, senza che la Polizia veda nulla. Però, la Polizia può caricare venti persone che manifestano davanti ad un inceneritore del Nord che, come al solito, riceverà questi rifiuti.

Allora, se il Governo si impegnasse alla soluzione drastica di mandare a casa tutti i Consigli comunali coinvolti e i revisori dei conti e a chiedere in forma ufficiale alla Corte dei conti di svolgere un'indagine, potremmo anche discutere seriamente di come risolvere il problema dei rifiuti del Sud; ma fino a quando i vostri e nostri concittadini del Sud saranno turlupinati, noi voteremo no a questa elargizione, ingiusta, ingiustificata e, inoltre, o stupida o disonesta verso delle amministrazioni che – ripeto – sono formate da individui che o sono ladri, o stupidi.

Per questi motivi, signori, noi dichiariamo il nostro voto contrario! *(Applausi dal Gruppo LP e del senatore Fabbri).*

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, cercare di assumere un atteggiamento di grande responsabilità politica non può e non deve significare nascondere la realtà che si manifesta ai nostri occhi, ancora di più agli occhi dei parlamentari campani.

Credo che il primo aspetto che occorre sottolineare sia che ancora una volta siamo costretti ad affrontare con un provvedimento legislativo, nella fattispecie quello che stiamo discutendo, il decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, un tema che dovrebbe invece rappresentare un momento fisiologico di gestione ordinaria.

La verità è che siamo di fronte ad un incontestabile fallimento: quello della politica nella gestione dei rifiuti in Regione Campania.

SODANO Calogero (*UDC*). Bravo Manzione!

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Questo fallimento si è consumato coltivando un'assurda illusione: quella di risolvere tutto con il commissariamento di lungo periodo.

Negli ultimi dieci anni si sono succeduti come commissari per l'emergenza rifiuti, su indicazione di tutti i Governi che si sono succeduti nel tempo, tre Presidenti della Regione Campania ed innumerevoli prefetti. Diversi i Governi regionali e nazionali, identiche le responsabilità.

Altro elemento negativo va sicuramente rintracciato nell'incapacità della FIBE, anche nelle sue propaggini campane, di affrontare, organizzare e risolvere il problema. Quella della FIBE, della gara che si è aggiudicata, dei compensi previsti e delle modalità di gestione del servizio è una delle pagine più nere sulle quali mi auguro che qualcuno riuscirà un giorno a fare chiarezza.

È assurdo che, per un verso, si riconosca l'incapacità della FIBE, la sua incompetenza e l'utilizzo di infrastrutture e tecnologie obsolete (tant'è vero che si procede alla rescissione del rapporto contrattuale) e, per altro verso, si provveda ancora a fare in modo che sia la FIBE ad assicurare la gestione fino alla fine.

L'uscita dalla FIBE, dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania è l'unico dato positivo che occorre sottolineare. Resta però l'anomalia che, per consentire questa rescissione, si sia dovuto occupare il Parlamento di un provvedimento che avrebbe avuto natura sostanzialmente privatistica.

Allora bisogna riconoscere, per tracciare un bilancio in una situazione sicuramente difficile, che è giunto il momento di tornare a prendere la via maestra: quella della gestione ordinaria di un problema che deve ritornare ad essere un problema del quale si occupano le responsabilità politiche locali ad ogni livello.

Consentitemi di svolgere poi una considerazione di merito tecnico sul provvedimento. Si tratta di un provvedimento carente anche, per esempio, per alcune soluzioni rappresentate da novità giurisprudenziali introdotte con molta disinvoltura. Comprendo che vi è bisogno di una svolta decisa, però il rispetto delle regole dovrebbe essere il primo obiettivo che ogni Governo e ogni Parlamento serio si prefiggono e, rispetto alle novità introdotte con questo decreto, sicuramente questo dogma non è stato osservato.

Come dicevo in premessa allora, occorre cercare di esprimere un voto responsabile nella situazione difficile che si è determinata che non è imputabile in maniera precisa ad alcuno.

Ecco perché, rivendicando l'obbligo di assumere parte di queste responsabilità, la Margherita dichiara formalmente il proprio voto di astensione. (*Applausi della senatrice Baio Dossi*).

GIOVANELLI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANELLI (*DS-U*). Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto di astensione del Gruppo dei DS.

Noi riteniamo questo provvedimento necessario ed urgente, purtroppo. Abbiamo già espresso sostegno all'azione di governo e a chi esercita responsabilità di Governo a tutti i livelli delle istituzioni, locali e nazionali, di qualunque colore politico e desideriamo rinnovarlo ora.

I rifiuti costituiscono una materia che consente anche l'organizzazione di manifestazioni di protesta, ma richiedono lo smaltimento entro 24 ore, pena conseguenze piuttosto serie per l'igiene pubblica. Ne riconosciamo, dunque, le esigenze di gestione e di governo.

In questo provvedimento, inoltre, si compiono passi avanti, come nel caso dell'istituzione della Consulta regionale per la gestione dei rifiuti, che va verso una responsabilizzazione dei poteri locali. Tuttavia, al termine dell'esame degli emendamenti e al termine della discussione del provvedimento in Aula, dobbiamo mantenere una riserva critica su un punto piuttosto importante: il regime commissariale non solo è prorogato, ma lo è senza alcuna definizione dei modi, dei tempi e delle strade per uscirne e per rientrare in quel regime ordinario che rappresenta l'unica forma di vero buon Governo di una materia come quella dei rifiuti solidi urbani.

Per questo, anche come stimolo critico a procedere più rapidamente al rientro, anche attraverso misure normative, in un regime ordinario che responsabilizzi adeguatamente Comuni e Province, noi esprimiamo un voto di astensione, pur avendo operato, sia in Aula che in Commissione, in modo da non ostacolare l'*iter* di questo decreto-legge che, ci auguriamo, venga convertito, in attesa di misure ulteriormente migliorative. (*Applausi dal Gruppo DS-U*).

PASCARELLA (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

PASCARELLA (*DS-U*). Signor Presidente, richiamandomi all'intervento da me svolto in discussione generale, dichiaro, anche a nome del

senatore Tessitore, un voto favorevole a questo provvedimento. (*Commenti del Gruppo AN*).

PRESIDENTE. Poiché alle ore 20,30 è prevista la chiusura della seduta e avendo altri colleghi espresso la volontà di intervenire in sede di dichiarazione di voto finale, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Per fatto personale

STIFFONI (*LP*). Domando di parlare per fatto personale. (*Commenti del senatore Turroni*).

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STIFFONI (*LP*). Signor Presidente, non accetto nessun tipo di censura dalla collega Pagano e penso che le sue parole siano dovute alla passione che ha messo per ricevere la solita pioggia di denaro per lavare le immondizie di Napoli.

PAGANO (*DS-U*). Con i soldi miei posso comprare te e tutti quanti voi! (*Commenti del Gruppo LP*).

PRESIDENTE. Senatrice Pagano, lasci svolgere l'intervento al senatore Stiffoni.

PAGANO (*DS-U*). Presidente, non può permettere che mi offenda in questo modo!

PRESIDENTE. Sta parlando il senatore Stiffoni, senatrice Pagano.

PAGANO (*DS-U*). Sei un accattone! (*Commenti del Gruppo LP*).

PRESIDENTE. Senatore Stiffoni, continui a svolgere il suo intervento per fatto personale.

STIFFONI (*LP*). Continua ad insultarmi...

PRESIDENTE. Senatrice Pagano, per favore, la richiamo all'ordine. (*Vivaci commenti della senatrice Pagano*).

Senatrice Pagano, la richiamo all'ordine per la seconda volta.

STIFFONI (*LP*). Presidente, guardi che comincio ad insultare anch'io!

GARRAFFA (*DS-U*). Presidente, il senatore Pirovano sta facendo la registrazione con il telefonino!

PRESIDENTE. Senatore Garraffa, per favore.

GARRAFFA (DS-U). Pirovano fa la registrazione con il telefonino.

STIFFONI (LP). Va bene, accettiamo tutte le denunce della collega Pagano, basta che stia zitta. (*La senatrice Pagano, protestando, si avvia a lasciare l'Aula*). (*Scambi di epiteti tra il senatore Franco Paolo e la senatrice Pagano*).

STIFFONI (LP). Presidente, posso svolgere il mio intervento, oppure no?

PRESIDENTE. Senatore Franco, la prego!

STIFFONI (LP). Come dicevo, o meglio avevo intenzione di dire, la collega Pagano non accetta il fatto che il governatore della Campania Antonio Bassolino, colto magari da un *raptus* improvviso, decida di congelare quei liquidi che lo Stato gli sta regalando per la sua emergenza rifiuti. Troppi sprechi, *benefit* e contratti da onorare.

Sempre la collega Pagano non accetta il fatto che il consiglio regionale campano abbia affidato l'appalto delle pulizie ad una società per la quale la prefettura di Napoli ha emesso la cosiddetta informativa interdittiva antimafia. Significa che questa società non ha il certificato antimafia, requisito fondamentale per lavorare con la pubblica amministrazione. (*Vivaci commenti del senatore Garraffa*). Sta zitto!

PRESIDENTE. Senatore Stiffoni, senatore Garraffa, per cortesia. Senatore Stiffoni, la invito a concludere.

STIFFONI (LP). Signor Presidente, avrei impiegato molto meno tempo se non fossi stato interrotto. Ripeto: la collega Pagano non accetta il fatto che il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, pochi giorni fa si sia prodotta in un'altra perla di saggezza, tipica del personaggio. Ha detto: «Questa *devolution* spacca il Paese, isolando le aree povere e rendendo egoiste quelle ricche». Peccato che il sindaco di Napoli non si accorga che proprio la sua città pecca di scorrettezza nei confronti del Paese, basta andare a guardare le classifiche degli sprechi.

Sempre la collega Pagano non accetta il fatto che Bassolino abbia un superconsulente che guadagna un miliardo di lire all'anno solo per fornire suggerimenti in tema di gestione dei rifiuti. E non va dimenticato che quel problemino, che si chiamava questione morale (qualcuno di voi ne sa qualcosa), che attraversò la sinistra qualche mese fa e che improvvisamente sembra essersi disciolto come neve al sole, prese spunto proprio dalle superconsulenze offerte dal Comune di Napoli e dalle deleghe che il magnanimo governatore Bassolino...

PASCARELLA (DS-U). Signor Presidente, dove vuole arrivare il senatore Stiffoni? Sta facendo un comizio.

PRESIDENTE. Senatore Stiffoni, lei doveva parlare per fatto personale.

STIFFONI (LP). Allora, il fatto personale implica tutto il tempo che ho perso prima.

La collega Pagano non accetta poi un altro fatto: Bassolino aveva assicurato che l'arenile di Bagnoli, dopo i lavori di recupero, sarebbe diventato la nuova Capri, mentre è finita che la spiaggia è stata ricoperta da chilometri e chilometri di passerelle in legno e nessuno ha pensato che la sabbia avrebbe dovuto prima essere disinquinata dalle scorie delle zone industriali.

PASCARELLA (DS-U). Siamo a Roma, al Senato della Repubblica.

STIFFONI (LP). Posso andare avanti anche fino a domani mattina. Mi basta questo, signor Presidente. *(Applausi dal Gruppo LP e dei senatori Favaro e Falcier)*.

Per lo svolgimento di un'interpellanza

IZZO (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IZZO (FI). Signor Presidente, desidero sollecitare il Governo a dare risposta all'interpellanza 2-00741, presentata nella 828^a seduta, in cui si chiedeva di sapere se non fosse il caso d'interrompere la gestione straordinaria dei rifiuti in Campania.

Desidero prendere atto di quanto dichiarato dal Governo con riferimento al contributo di due milioni e mezzo di euro per il comune di Montesarchio, riferito anche a quello di Savignano Irpino, giacché in entrambi i paesi dovrà realizzarsi una discarica. Prendo atto, inoltre, del fatto che comunque nella discarica di Montesarchio non saranno allocati più di 400.000 metri cubi di rifiuti, così come dell'arco temporale di sei mesi a partire dal momento in cui il primo camion andrà a scaricare.

Non sono pienamente soddisfatto, signor Presidente, ma mi rendo conto che questo è quanto il Governo è riuscito ad ottenere dal Commissario, ed anche da Bassolino, il grande manovratore della vicenda rifiuti nella regione Campania. Attendiamo ora che l'Esecutivo tuteli quelle realtà territoriali e controlli che i limiti siano rispettati.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza una mozione, un'interpellanza e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per le sedute di mercoledì 21 dicembre 2005**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 21 dicembre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 10 e la seconda alle ore 15, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania (3669) (*Relazione orale*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, recante misure urgenti in materia di università, beni culturali ed in favore di soggetti affetti da gravi patologie, nonché in tema di rinegoziazione di mutui (3684) (*Relazione orale*).

2. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006-2008 (3614-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*).

3. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006) (3613-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*).

La seduta è tolta (ore 20,36).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

**Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245,
recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore
dei rifiuti nella regione Campania (3669)**

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 1.

*(Risoluzione del contratto e affidamento del servizio di smaltimento
dei rifiuti nella regione Campania)*

1. Al fine di assicurare la regolarità del servizio di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, a decorrere dal quindicesimo giorno dalla data di entrata in vigore del presente decreto, i contratti stipulati dal Commissario delegato per l'emergenza rifiuti nella regione Campania con le affidatarie del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani in regime di esclusiva nella regione medesima sono risolti, fatti salvi gli eventuali diritti derivanti dai rapporti contrattuali risolti.

2. Il Commissario delegato procede, in termini di somma urgenza, all'individuazione dei nuovi affidatari del servizio sulla base di procedure accelerate di evidenza comunitaria e definisce con il Presidente della regione Campania, sentito il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, gli adeguamenti del vigente piano regionale di smaltimento dei rifiuti, anche per incrementare i livelli della raccolta differenziata ed individuare soluzioni compatibili con le esigenze ambientali per i rifiuti trattati accumulati nei siti di stoccaggio provvisorio.

3. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ed il Commissario delegato, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, assicurano la massima divulgazione delle informazioni relative all'impatto ambientale delle opere necessarie per il ciclo integrato di smaltimento dei rifiuti assicurando altresì alle popolazioni interessate ogni elemento informativo sul funzionamento di analoghe strutture già esistenti nel territorio nazionale, senza che ne derivino ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.

4. È istituita la Consulta regionale per la gestione dei rifiuti nella regione Campania, presieduta dal Presidente della regione Campania, di cui fanno parte i presidenti delle province, con compiti consultivi in ordine alla equilibrata localizzazione dei siti per le discariche e per lo stoccaggio dei rifiuti trattati, nonché degli impianti per il trattamento e la combustione dei rifiuti. Alle riunioni della Consulta sono invitati a partecipare i rappresentanti dei comuni interessati alla localizzazione dei siti predetti. Dall'attuazione del presente comma, non devono derivare ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.

5. Il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri può avvalersi, per tutte le opere e gli interventi attinenti all'emergenza nel settore dei rifiuti, del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Fatta salva la normativa comunitaria e nazionale in materia di valutazione di impatto ambientale, per le esigenze connesse allo svolgimento della procedura di valutazione e di consulenza nell'ambito di progetti di opere di cui all'articolo 6 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni, il cui valore sia di entità superiore a 5 milioni di euro, per le relative verifiche tecniche e per le conseguenti necessità operative, è posto a carico del soggetto committente il versamento all'entrata del bilancio dello Stato di una somma pari allo 0,5 per mille del valore delle opere da realizzare. Le predette entrate sono riassegnate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, ad apposita unità previsionale di base del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. L'obbligo di versamento si applica ai progetti presentati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto.

6. Lo stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania è prorogato fino al 31 maggio 2006.

7. In funzione del necessario passaggio di consegne ai nuovi affidatari del servizio, ivi comprese quelle relative al personale ed agli eventuali beni mobili ed immobili che appare utile rilevare, fino al momento del-

l'aggiudicazione dell'appalto di cui al comma 2, e comunque entro il termine di cui al comma 6, le attuali affidatarie del servizio di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania sono tenute ad assicurarne la prosecuzione e provvedono alla gestione delle imprese ed all'utilizzo dei beni nella loro disponibilità, nel puntuale rispetto dell'azione di coordinamento svolta da un soggetto di comprovata e qualificata esperienza professionale, nominato ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225; con le medesime modalità ne sono definiti i poteri ed il compenso che è posto a carico della gestione commissariale. Alla copertura degli oneri connessi con le predette attività svolte dalle attuali affidatarie del servizio provvede il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri mediante l'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 7. Le attuali affidatarie del servizio prestano, con le medesime modalità e condizioni definite nei contratti risolti, ogni necessaria prestazione, al fine di evitare interruzioni o turbamenti della regolarità del servizio di smaltimento dei rifiuti e della connessa realizzazione dei necessari interventi ed opere, ivi compresi i termovalorizzatori, le discariche di servizio ed i siti di stoccaggio provvisorio.

8. Per il perseguimento delle finalità del presente decreto, nonché per l'espletamento delle ulteriori attività istituzionali, il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri si avvale, previa intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, del supporto del Comando carabinieri per la tutela dell'ambiente, nonché, su indicazione nominativa del Capo del Dipartimento, di non più di quindici unità di personale appartenente all'Arma dei carabinieri, alla Guardia di finanza ed al Corpo forestale dello Stato assegnate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile, entro trenta giorni dalla relativa richiesta, secondo le procedure e le modalità previste dai rispettivi ordinamenti, nei limiti delle risorse e delle attribuzioni previste dalla normativa vigente. Tale personale svolge attività di monitoraggio e di accertamento delle iniziative adottate dalle strutture commissariali nell'ambito delle situazioni di emergenza dichiarate ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, per il conseguimento degli obiettivi e per il rispetto degli impegni assunti in base ad ordinanze di protezione civile. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, anche in relazione alle competenze da esercitarsi in base al presente decreto, provvede allo studio di programmi e piani per l'individuazione di soluzioni ottimali attinenti al ciclo integrato della gestione dei rifiuti, con le risorse previste a legislazione vigente.

9. Con successive ordinanze di protezione civile adottate ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, è ridefinita la struttura commissariale, al fine di adeguarne la funzionalità agli obiettivi di cui al presente decreto, senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.

EMENDAMENTO 1.102 E SEGUENTI

1.102

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «in termini di somma urgenza» con le seguenti: «d'intesa con la Regione e sentiti gli enti locali».

1.103

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, sopprimere la parola: «accelerate».

1.104

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, dopo la parola: «comunitaria» aggiungere le seguenti: «nel pieno rispetto della normativa vigente in materia ambientale e di opere pubbliche».

1.105

FLORINO

Respinto

Al comma 2, sopprimere le seguenti parole: «e definisce con il Presidente della regione Campania».

1.106

SPECCHIA, BATTAGLIA Antonio, MULAS, ZAPPACOSTA

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «definisce con il Presidente della regione Campania» con le parole: «definisce con la regione Campania».

1.107

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «definisce con» con le seguenti: «definisce d'intesa con».

1.108

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «anche per» con le seguenti: «al fine di».

1.109

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, dopo la parola: «individuare» aggiungere le seguenti: «, sentiti gli enti locali interessati,».

1.110

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Gli adeguamenti sono altresì volti ad assicurare la riduzione della produzione di rifiuti, il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di materia prima».

1.111

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Improcedibile

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Gli adeguamenti al piano di cui al comma 2 sono finalizzati, in particolare, all'abbattimento della quantità di rifiuti prodotti, alla capil-

lare diffusione di informazioni presso la cittadinanza e le imprese sulla tipologia più adeguata di raccolta differenziata, nonché all'introduzione di ulteriori misure di prevenzione, con particolare riferimento a:

a) meccanismi innovativi per il contrasto all'evasione della tassa o tariffa;

b) misure di controllo volte ad escludere la presenza di sostanze nocive nell'ambiente e nei materiali riciclati;

c) incentivazione degli ricerche sulle nuove tecnologie nel campo dei rifiuti;

d) incentivazione alla raccolta differenziata anche attraverso modulazioni della tassa o tariffa;

e) diffusione in ambito regionale di merci e macchinari idonei ad essere smaltiti con limitata produzione di rifiuti e siano facilmente riciclabili».

1.112

SODANO Tommaso, MARTONE, MALABARBA, TOGNI

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole da: «assicurano la massima divulgazione» fino alla fine del comma, con le parole: «preventivamente procedono alla valutazione di impatto strategico in relazione all'impiantistica di supporto da realizzare e assicurano la massima divulgazione delle informazioni alle comunità interessate».

1.113

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 3, dopo la parola: «assicurano» aggiungere le seguenti: «l'accesso al pubblico agli atti e».

1.114

CHINCARINI

Respinto

Sopprimere i commi 4, 5, 6, 8 e 9.

1.115

FLORINO

Respinto

Al comma 4, premettere le seguenti parole: «A decorrere dal 10 giugno 2006,».

1.116

SODANO Tommaso, MARTONE, MALABARBA, TOGNI

Improcedibile

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. È istituita la Consulta regionale per la gestione dei rifiuti nella regione Campania, presieduta dal Presidente della regione Campania, di cui fanno parte i presidenti delle province, i sindaci dei comuni capoluogo e dei comuni interessati alla realizzazione degli impianti di supporto, con compiti consultivi in ordine alla redazione del Nuovo Piano, alla equilibrata localizzazione dei siti, all'implementazione della raccolta differenziata e alle campagne informative per la riduzione a monte della produzione di rifiuti».

1.117

SPECCHIA, BATTAGLIA Antonio, MULAS, ZAPPACOSTA

Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «È istituita la Consulta regionale» con le seguenti: «La Regione può istituire la Consulta regionale».

1.118

SPECCHIA, BATTAGLIA Antonio, MULAS, ZAPPACOSTA

Respinto

Al comma 4, primo periodo, sopprimere le parole: «di cui fanno parte i presidenti delle province» e al secondo periodo, sopprimere le parole da: «Alle riunioni della Consulta» fino a: «siti predetti» e aggiungere infine, il seguente periodo: «La durata, la composizione della Consulta sono decise di intesa tra il Ministero dell'ambiente e la regione Campania».

1.119

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «presidenti delle province» aggiungere le seguenti: «ed i sindaci dei comuni interessati».

Conseguentemente, al medesimo comma 4, sopprimere il secondo periodo.

1.120

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Improcedibile

Al comma 4, primo periodo, aggiungere, infine, le seguenti parole: «, previa positiva valutazione dell'impatto ambientale».

1.121

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: «sono invitati a partecipare» con le seguenti: «partecipano».

1.122

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 4, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonchè i rappresentanti delle organizzazioni di protezione ambientale».

1.500

IL RELATORE

Approvato

Al comma 4, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: «Per la partecipazione alle riunioni della Consulta ed ai suoi componenti non spetta la corresponsione di compensi, emolumenti a qualsiasi titolo ricono-

sciuti o rimborsi spese»; *al comma 7 aggiungere, in fine, il seguente periodo*: «Per le finalità del presente comma è autorizzata la spesa massima di euro 27 milioni per l'anno 2005 e di 23 milioni per l'anno 2006».

1.21

LA COMMISSIONE

Approvato

All'articolo 1, al comma 4, terzo periodo, dopo le parole: «Dall'attuazione del presente comma», sopprimere il segno di interpunzione: «,»; all'articolo 2, al comma 3, dopo le parole: «soggetti indicati nel comma 1», sopprimere il segno di interpunzione: «,»; all'articolo 3, al comma 1, dopo le parole: «secondo quanto disposto», inserire le seguenti: «dal decreto-legge 25 maggio 1994, n. 313, convertito, con modificazioni,»; all'articolo 8, al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «del presente decreto» e sostituire la rubrica con la seguente: «Cessazione di efficacia di talune disposizioni del decreto-legge 17 febbraio 2005, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 aprile 2005, n. 53, e modifica al medesimo decreto-legge».

1.123

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 5, sopprimere il primo periodo.

1.400/1

TURRONI

Respinto

All'emendamento 1.400 sopprimere le parole: «Lazio, Puglia e Sicilia».

1.400

IL GOVERNO

Approvato

Il comma 6, è sostituito con il seguente:

«6. Gli stati di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nelle regioni Campania, Calabria, Lazio, Puglia e Sicilia, nonché quelli

nel settore delle bonifiche nelle regioni Calabria, Campania e Puglia sono prorogati fino al 31 maggio 2006».

1.124

SODANO Tommaso, MARTONE, MALABARBA, TOGNI

Improcedibile

Sostituire il comma 7, con il seguente:

«7. In funzione del necessario passaggio di consegne ai nuovi affidatari del servizio, ivi comprese quelle relative al personale ed agli eventuali beni mobili ed immobili che appare utile rilevare, fino al momento dell'aggiudicazione dell'appalto di cui al comma 2, e comunque entro il termine al comma 6, la prosecuzione del servizio è posto a carico della struttura commissariale. Alla copertura degli oneri connessi con le predette attività svolte dalle attuali affidatarie del servizio provvede il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri mediante l'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 7. Vengono sospese nelle more della definizione del nuovo Piano i lavori di Acerra e S. Maria la Fossa relativi alla costruzione degli inceneritori».

1.125

SODANO Tommaso, MARTONE, MALABARBA, TOGNI

Respinto

Al comma 7, primo periodo, sostituire le parole: «le attuali affidatarie» fino alla fine del comma con le seguenti: «Vengono sospesi nelle more della definizione del nuovo Piano i lavori di Acerra e S. Maria la Fossa relativi alla costruzione degli inceneritori».

1.126

SODANO Tommaso, MARTONE, MALABARBA, TOGNI

Improcedibile

Al comma 7, primo periodo, sostituire le parole da: «le attuali affidatarie del servizio» fino alle parole: «della gestione commissariale», con le seguenti: «la prosecuzione del servizio è posto a carico della struttura commissariale».

1.127

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 7, al primo periodo, sostituire le parole da: «da un soggetto», fino a: «gestione commissariale», con le seguenti: «dal Presidente della Regione Campania».

1.128

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 7, primo periodo, dopo la parola: «nominato», aggiungere le seguenti: «d'intesa con la regione Campania».

1.129

CHINCARINI

Respinto

Al comma 7, sopprimere il secondo periodo.

1.401/1

SODANO Tommaso, MARTONE, MALABARBA, TOGNI

Respinto

All'emendamento 1.401, sopprimere le parole da: «e della connessa realizzazione» fino alla fine del comma.

1.401/2

TURRONI

Respinto

All'emendamento 1.401, sopprimere le parole da: «, ivi compresi» fino a: «provvisorio».

1.401

IL GOVERNO

V. testo 2

Al comma 7, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: «Le attuali affidatarie del servizio compiono ogni necessaria prestazione, al fine di evitare interruzioni o turbamenti della regolarità del servizio di smaltimento dei rifiuti e della connessa realizzazione dei necessari interventi ed opere, ivi compresi i termovalorizzatori, le discariche di servizio ed i siti di stoccaggio provvisorio, senza maggiori oneri per la finanza pubblica».

1.401 (testo 2)

IL GOVERNO

Approvato

Al comma 7, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: «Le attuali affidatarie del servizio compiono ogni necessaria prestazione, al fine di evitare interruzioni o turbamenti della regolarità del servizio di smaltimento dei rifiuti e della connessa realizzazione dei necessari interventi ed opere, ivi compresi i termovalorizzatori, le discariche di servizio ed i siti di stoccaggio provvisorio.».

1.130

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 7, ultimo periodo, sostituire le parole da: «della connessa», fino alla fine del comma con le seguenti: «nonchè al fine di assicurare, con oneri a proprio carico, la più ampia informazione al pubblico, in relazione agli effetti derivanti dall'esercizio degli impianti per l'ambiente, compresi la qualità dell'aria, del suolo e delle falde acquifere, gli effetti sull'agricoltura e sulla salute dei cittadini».

1.131

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 7, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «salvi gli impianti sottoposti a provvedimenti cautelari ordinati dall'autorità giudiziaria per la violazione di norme ambientali o per i quali la produzione non sia conforme alla legge, ai contratti o ai capitolati».

1.132

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere il comma 8.

1.133

SODANO Tommaso, MARTONE, MALABARBA, TOGNI

Respinto

Al comma 8, sopprimere l'ultimo periodo.

1.134

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere il comma 9.

1.135

SODANO Tommaso, MARTONE, MALABARBA, TOGNI

Improcedibile

Al comma 9, sopprimere le parole da «senza ulteriori», fino alla fine del comma.

1.300

IL RELATORE

Approvato

Dopo il comma 9, inserire il seguente:

«9-bis. Le risorse finanziarie rivenienti dai contributi e dalle maggiorazioni delle tariffe di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, dovuti ai comuni sedi di impianti di combustione dei rifiuti, sono impiegate per finalità di natura sociale, sanitaria, economico-ambientale ed infrastrutturale dai sindaci competenti con procedure d'urgenza nel rispetto della normativa comunitaria».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE
UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 1

1.0.100

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

1. Il Commissario delegato assicura la valutazione di ogni altra valida opzione localizzativa sotto i profili della sicurezza ambientale e della salute pubblica, provvedendo altresì a motivare le opzioni effettuate. La valutazione di impatto ambientale degli impianti di termovalorizzazione è assicurata dal Commissario delegato, d'intesa con la regione Campania e il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, ciascuno per la parte di propria competenza, garantendo anche l'informazione della popolazione residente. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo si provvede mediante quota parte delle risorse derivanti dall'incremento, a decorrere dalla data di pubblicazione della legge di conversione del presente decreto, delle aliquote di base dell'imposto di consumo sui tabacchi lavorati, di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, nella misura dello 0,5 per cento».

ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 2.

(Norme di accelerazione delle procedure di riscossione)

1. Il Commissario delegato per il perseguimento delle attività previste all'articolo 1 provvede al recupero della tariffa di smaltimento dei rifiuti presso i comuni, i relativi consorzi e gli altri affidatari della regione Campania, tenendo conto delle situazioni debitorie certificate dai comuni, o comunque attestate dal Commissario delegato medesimo, fino al termine dell'emergenza previsto dall'articolo 1, comma 6, in esecuzione di ordinanze di protezione civile adottate appositamente ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, altresì utilizzando le procedure di riscossione coattiva ai sensi del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, ed

adottando, ove necessario, misure di carattere sostitutivo a carico dei soggetti debitori.

2. In ogni caso, a fronte del mancato adempimento delle obbligazioni pecuniarie poste a carico dei soggetti indicati nel comma 1, il Ministero dell'interno provvede attraverso corrispondenti riduzioni dei trasferimenti erariali spettanti ai comuni interessati, ivi compresi i trasferimenti a titolo di compartecipazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche le cui risorse sono versate all'entrata del bilancio dello Stato. Dette risorse rimangono acquisite al bilancio dello Stato sino alla concorrenza dell'importo complessivo indicato nell'articolo 7. Le risorse eccedenti sono riassegnate al Fondo della protezione civile per la gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania.

3. Fino alla cessazione dello stato di emergenza, per il pagamento della tariffa di smaltimento dei rifiuti si applica ai soggetti indicati nel comma 1, il regime giuridico delle obbligazioni pubbliche vigente per gli utenti finali.

EMENDAMENTI

2.100

SODANO Tommaso, MARTONE, MALABARBA, TOGNI

Improcedibile

Sopprimere l'articolo.

2.101

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Improcedibile

Sopprimere l'articolo.

2.102

CHINCARINI

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «del bilancio dello Stato» aggiungere le seguenti: «e viene proclamato lo scioglimento dei relativi consigli comunali».

ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 3.

(Destinazione delle risorse finanziarie e procedure esecutorie)

1. Fino alla cessazione dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania, le risorse finanziarie comunque dirette al Commissario delegato, ivi comprese tutte quelle erogate ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 17 febbraio 2005, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 aprile 2005, n. 53, e delle disposizioni del presente decreto, sono vincolate all'attuazione, da parte del Commissario delegato, del piano di smaltimento rifiuti e non sono suscettibili di pignoramento o sequestro, secondo quanto disposto dalla legge 22 luglio 1994, n. 460, e successive modificazioni, o di altre procedure esecutive, ivi comprese quelle previste dall'articolo 27 del testo unico delle leggi sul Consiglio di Stato, di cui al regio decreto 26 giugno 1924, n. 1054, e dall'articolo 37 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, e sono privi di effetto i pignoramenti comunque notificati.

2. Fermo quanto previsto dall'articolo 1 del decreto-legge 25 maggio 1994, n. 313, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 luglio 1994, n. 460, e successive modificazioni, fino alla cessazione degli effetti delle ordinanze di protezione civile, adottate dal Presidente del Consiglio dei Ministri, rispetto a contesti diversi da quelli di cui al comma 1, resta sospesa ogni azione esecutiva, ivi comprese quelle di cui agli articoli 543 e seguenti del codice di procedura civile e quelle di cui agli articoli 26 e seguenti del testo unico delle leggi sul Consiglio di Stato, di cui al regio decreto 26 giugno 1924, n. 1054, ed all'articolo 33 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, e successive modificazioni, e sono privi di effetto i pignoramenti comunque notificati.

3. Per le somme già anticipate dalla Cassa depositi e prestiti, ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 17 febbraio 2005, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 aprile 2005, n. 53, restano ferme le procedure di restituzione di cui al medesimo articolo.

EMENDAMENTI

3.100

CHINCARINI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

3.101

SODANO Tommaso, MARTONE, MALABARBA, TOGNI

Improcedibile*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 3. - (*Destinazione delle risorse finanziarie e procedure esecutorie*). – 1. Fino alla cessazione dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania, le risorse finanziarie dirette al Commissario delegato, sono vincolate all'attuazione, da parte del Commissario delegato, del piano di smaltimento rifiuti».

3.400/1

TURRONI

Ritirato e trasformato nell'odg G3.200

All'emendamento 3.400, al comma 2-bis, dopo le parole: «situazioni di emergenza» aggiungere le seguenti: «di cui al presente decreto-legge».

3.400/2

TURRONI

Respinto

All'emendamento 3.400, sopprimere il comma 2-quater.

3.400

IL GOVERNO

Approvato

Dopo il comma 2, inserire i seguenti:

«2-bis. In tutte le situazioni di emergenza dichiarate ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, la competenza di primo grado a conoscere della legittimità delle ordinanze adottate e dei consequenziali provvedimenti commissariali spetta in via esclusiva, anche per l'emanazione di misure cautelari, al Tribunale amministrativo regionale del Lazio con sede in Roma.

2-ter. Le questioni di cui al comma 2-bis, sono rilevate d'ufficio. Davanti al giudice amministrativo il giudizio è definito con sentenza succintamente motivata ai sensi dell'articolo 26, della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, trovando applicazione i commi 2 e seguenti dell'articolo 23-bis della stessa legge.

2-quater. Le norme di cui ai commi 2-bis e 2-ter si applicano anche ai processi in corso e l'efficacia delle misure cautelari emanate da un tri-

bunale amministrativo diverso da quello di cui al comma 2-*bis* è sospesa fino alla loro conferma, modifica o revoca da parte del tribunale amministrativo regionale del Lazio – con sede in Roma, cui la parte interessata può riproporre il ricorso e l'istanza cautelare entro il termine, ridotto alla metà, di cui all'articolo 31, comma 11 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, decorrente dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

ORDINE DEL GIORNO

G3.200 (già em. 3.400/1)

TURRONI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, A.S. n. 3669,

considerato che il decreto medesimo attribuisce al TAR del Lazio la competenza sulla legittimità delle ordinanze adottate per l'emergenza rifiuti in Campania e nelle altre Regioni indicate dal decreto stesso,

impegna il Governo ad assumere ogni iniziativa affinché le norme di cui all'articolo 3, commi 2-*bis*, 2-*ter* e 2-*quater*, si applichino solo alle situazioni di emergenza di cui al presente decreto-legge.

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 4 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 4.

(Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi)

1. Il comma 3-*bis* dell'articolo 5 del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, è sostituito dal seguente:

«3-*bis*. La Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi è l'organo di consulenza tecnico-scientifica del Dipartimento della protezione civile. La composizione e le modalità di funziona-

mento della Commissione sono stabilite dal Presidente del Consiglio dei ministri con proprio decreto, su proposta del Capo del Dipartimento della protezione civile, senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.».

EMENDAMENTI

4.100

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere l'articolo.

4.500

IL RELATORE

Approvato

Al comma 1, capoverso 3-bis, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: «Per la partecipazione alle riunioni della Commissione ed ai suoi componenti non spetta la corresponsione di compensi, emolumenti a qualsiasi titolo riconosciuti o rimborsi spese».

ARTICOLO 5 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 5.

(Misure per la raccolta differenziata)

1. Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi della raccolta differenziata previsti dalla normativa vigente e per il superamento dell'attuale contesto emergenziale, fino al termine di cui all'articolo 1, comma 6, il Commissario delegato provvede, entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, ad attribuire ai consorzi costituiti nei bacini identificati con la legge della regione Campania 10 febbraio 1993, n. 10, il compito di effettuare la raccolta differenziata degli imballaggi primari, secondari e terziari, ed eventualmente della frazione organica, dei rifiuti ingombranti, nonché della frazione valorizzabile di carta, plastica, vetro, legno, metalli ferrosi e non ferrosi, utilizzando i lavoratori assunti in base all'ordinanza del Ministro dell'interno delegato al coordina-

mento della protezione civile n. 2948 del 25 febbraio 1999, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 50 del 2 marzo 1999.

2. Ai fini di cui al comma 1 il Commissario delegato assegna ai consorzi un contributo nel limite di 30 milioni di euro a valere sulle risorse di cui all'articolo 7.

3. Ove i consorzi indicati nel comma 1 non effettuino entro trenta giorni dall'affidamento del servizio la raccolta differenziata, il Commissario delegato, d'intesa con il Presidente della regione Campania, sentiti i Presidenti delle province, provvede al commissariamento dei consorzi.

4. A decorrere dal 10 giugno 2006, il Presidente della regione Campania individua i costi da porre a carico dei consorzi, costituiti nei bacini identificati con la legge della regione Campania 10 febbraio 1993, n. 10.

5. Il Commissario delegato stipula convenzioni con il Consorzio nazionale imballaggi (CONAI) per avviare al recupero una parte dei sovralli in uscita dagli impianti per la produzione di combustibile da rifiuto, senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.

EMENDAMENTI

5.100

SODANO Tommaso, MARTONE, MALABARBA, TOGNI

Respinto

Al comma 1, dopo la parola: «raggiungimento» aggiungere le seguenti: «e il successivo miglioramento».

5.101

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «normativa vigente e» aggiungere le seguenti: «di conseguire una progressiva e costante riduzione della produzione di rifiuti».

5.102

SODANO Tommaso, MARTONE, MALABARBA, TOGNI

Respinto

Al comma 1, sopprimere la parola: «valorizzabile».

5.103

SODANO Tommaso, MARTONE, MALABARBA, TOGNI

Improcedibile

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: «nonché i lavoratori ex dipendenti delle discariche legge 608/96».

5.104

CHINCARINI

Respinto

Sopprimere il comma 2.

5.500

IL RELATORE

Approvato

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Ai fini di cui al comma 1 è autorizzato a favore del Commissario delegato un contributo nel limite massimo di 8 milioni di euro per l'anno 2005 e di 22 milioni di euro per l'anno 2006, da assegnare ai consorzi».

5.105

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «previa diffida ad adempire entro i successivi trenta giorni».

5.106

FLORINO

Respinto

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Nei consorzi di bacino istituiti ai sensi della legge regionale 10 febbraio 1993, n. 10, al fine di garantire efficacemente la raccolta differenziata, il controllo, le procedure e le attività connesse sono monitorate da unità di personale dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza».

5.107

SODANO Tommaso, MARTONE, MALABARBA, TOGNI

Respinto*Sopprimere il comma 5.*

ARTICOLO 6 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 6.

(Siti di stoccaggio provvisorio)

1. I materiali destinati al recupero, prodotti negli impianti di lavorazione dei rifiuti solidi urbani esistenti nella regione Campania, sono mantenuti a riserva negli attuali siti di stoccaggio provvisorio fino alla definitiva messa a regime del sistema regionale integrato di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, assicurando comunque adeguate condizioni di tutela igienico-sanitaria e ambientale.

2. Al fine di garantire, in termini di somma urgenza, l'ordinata gestione dello smaltimento e recupero dei rifiuti nella regione Campania, il Commissario delegato realizza le discariche di servizio ed i siti di stoccaggio occorrenti fino alla cessazione dello stato di emergenza e prosegue i lavori per la realizzazione dei termovalorizzatori di Acerra e Santa Maria la Fossa, anche avvalendosi delle risorse finanziarie di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto-legge 17 febbraio 2005, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 aprile 2005, n. 53.

EMENDAMENTI

6.100

SODANO Tommaso, MARTONE, MALABARBA, TOGNI

Respinto*Sostituire l'articolo, con il seguente:*

«Art. 6. - *(Siti di stoccaggio)*. – 1. I materiali destinati al recupero, prodotti fino all'entrata in vigore del presente decreto negli impianti di lavorazione dei rifiuti solidi urbani esistenti nella regione Campania, non possono essere mantenuti a riserva negli attuali siti di stoccaggio.

2. Al fine di garantire, in termini di somma urgenza, l'ordinata gestione dello smaltimento e recupero dei rifiuti nella regione Campania, nelle more del Nuovo piano e dell'affidamento del servizio, il Commissario delegato gestisce la fase di transizione adottando tutte le misure atte a

garantire il corretto svolgimento del servizio e nel rispetto dell'ambiente e del territorio, anche avvalendosi delle risorse finanziarie di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto-legge 17 febbraio 2005, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 aprile 2005, n. 53».

6.101

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la parola: «adeguate», con le seguenti: «le ottimali».

6.102

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Improcedibile

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Nelle more dell'aggiornamento del piano di smaltimento di cui all'articolo 1 il Commissario delegato, d'intesa con la Regione e gli enti locali interessati e nel pieno rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente, assicura l'ordinata e corretta gestione dello smaltimento e recupero dei rifiuti nella regione Campania, attuando tutte le misure finalizzate alla riduzione, alla raccolta differenziata e al riciclo dei rifiuti, nonché alla bonifica del territorio, avvalendosi a tal fine anche delle risorse di cui all'articolo 7».

6.103

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «Commissario delegato», inserire le seguenti: «d'intesa con la Regione, assicura prioritariamente l'attuazione delle misure volte al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) riduzione, raccolta differenziata e riciclo dei rifiuti;*
- b) controllo dei materiali riciclati al fine di eliminare la presenza di sostanze nocive;*
- c) riduzione della produzione e dell'utilizzo di imballaggi e introduzione di imballaggi ecosolubili per il trasporto delle merci».*

Il Commissario, dopo aver acquisito e resi pubblici i dati relativi alle ricadute sull'ambiente e sulla salute pubblica derivanti dall'installazione e dalla messa in opera degli impianti medesimi,».

6.104

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Improcedibile

Al comma 2, sostituire le parole: «prosegue i lavori per la realizzazione», con le seguenti: «assicura lo svolgimento degli studi e delle procedure per la valutazione dell'impatto ambientale».

6.105

LA COMMISSIONE

Respinto (*)

Al comma 2, dopo la parola: «prosegue» inserire le seguenti: «, previa verifica dell'impatto ambientale e sentita la Consulta,».

(*) Ritirato dal relatore, è fatto proprio dal senatore Turroni.

6.106 (testo corretto)

LA COMMISSIONE

Respinto (*)

Al comma 2, sostituire le parole: «dei Termovalorizzatori di Acerra e Santa Maria la Fossa» con le altre: «del Termovalorizzatore di Acerra».

(*) Ritirato dal relatore, è fatto proprio dal senatore Turroni.

6.107

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Improcedibile

Al comma 2, sostituire le parole: «di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto-legge 17 febbraio 2005, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 aprile 2005, n. 53.» con le seguenti: «di cui all'articolo 7».

6.108

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Ai fini di cui al comma 2, il Commissario delegato, avvalendosi anche degli strumenti e delle misure di cui all'articolo 2, assicura l'attuazione di procedure volte ad acquisire il consenso delle amministrazioni locali e delle popolazioni nel cui territorio verrebbero ad insistere le opere nonché di quelle dei territori limitrofi e cura la pubblicazione di dati certi e circostanziati su tipologia, caratteristiche, costi e potenza degli impianti medesimi».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE
ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 6

6.0.100

ROTONDO, GIOVANELLI, GASBARRI, IOVENE, MANZIONE

Respinto

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

«Art. 6-bis.

1. Nelle aree a elevato rischio di crisi ambientale, le ordinarie procedure di autorizzazione all'installazione ed all'esercizio di impianti di incenerimento e coincenerimento rifiuti, come disciplinate dalla direttiva 2000/76/CE, sono integrate con il parere vincolante e motivato di ciascuno degli enti territoriali interessati, sulla base della valutazione di tutte le fonti di emissioni e di inquinamento e dei fattori di rischio».

6.0.101

ROTONDO, GIOVANELLI, GASBARRI, IOVENE, MANZIONE

Respinto

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

«Art. 6-bis.

1. Nelle aree a elevato rischio di crisi ambientali, le autorizzazioni all'installazione ed all'esercizio degli impianti di incenerimento e coincenerimento rifiuti, rilasciate secondo la direttiva 2000/176/CE, devono prevedere altresì l'obbligo di utilizzo esclusivo di rifiuti, selezionati a valle delle percentuali di raccolta differenziata fissate dalla legge e con potere calorifico non inferiore a 4000 Kcal/Kg.».

6.0.102

ROTONDO, GIOVANELLI, GASBARRI, IOVENE, MANZIONE

Respinto

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

«Art. 6-bis.

1. Nelle aree a elevato rischio di crisi ambientale non possono essere rilasciate autorizzazioni all'installazione ed all'esercizio degli impianti di incenerimento e coincenerimento rifiuti così come previste dalla direttiva 2000/76/CE».

6.0.103ROLLANDIN, THALER AUSSERHOFER, ANDREOTTI, COSSIGA, MICHELINI, KOFLER,
PETERLINI, BETTA, PEDRINI, FRAU**Respinto**

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

«Art. 6-bis.

1. Al fine di garantire il miglioramento dei processi di smaltimento dei rifiuti nelle zone montane, il fondo di cui alla legge n. 97 del 1994 è integrato, per l'anno 2006, di 30.000 euro».

Conseguentemente, alla tabella C della legge 30 dicembre 2004, n. 311, alla voce: Legge n. 225 del 1992: Istituzione del Servizio nazionale della Protezione civile: - Art. 3: Attività e compiti di protezione civile (3.2.10.3 - Presidenza del Consiglio dei ministri - Protezione civile - cap. 7447), apportare la seguente modifica:

2006: - 30.000.

6.0.400/1

TURRONI

Decaduto

All'emendamento 6.0.400 sopprimere il comma 1.

6.0.400

IL GOVERNO

Ritirato

Dopo l'articolo 6, inserire il seguente:

«Art. 6-bis.

1. Il Capo del Dipartimento della protezione civile è nominato Commissario delegato per l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per l'emergenza in materia di gestione dei rifiuti urbani, speciali, speciali pericolosi, ed in materia di bonifica e di risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella regione Calabria, con compiti di alto coordinamento ed impulso in ordine alle attività dei vice-commissari, nella misura di due per ciascuna delle emergenze stesse, definendone obiettivi e programmi ed emanando direttive generali per la conseguente azione amministrativa e gestionale dei vice-commissari medesimi, cui sono attribuiti determinati settori d'intervento e funzioni vicarie, con oneri a carico delle gestioni commissariali.

2. Alla situazione di emergenza nella regione Calabria di cui al I comma del presente articolo si applicano le disposizioni di cui agli articoli 1, commi 8 e 9, 2 e 6, comma 1 del presente decreto-legge».

ARTICOLO 7 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo. 7.

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dal presente decreto si provvede nel limite di 35 milioni di euro per l'anno 2005 e di 45 milioni di euro per l'anno 2006, mediante utilizzo delle risorse di cui all'articolo 3 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, come determinate dalla tabella C della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

EMENDAMENTI

7.500

IL RELATORE

Approvato*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Agli oneri derivanti dall'articolo 1, comma 7, e 5, comma 1, pari a 35 milioni di euro per l'anno 2005 e di 45 milioni di euro per l'anno 2006, si provvede mediante utilizzo delle risorse destinate al reintegro del Fondo per la protezione civile ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto-legge n. 142 del 1991, come determinate dalla Tabella C della legge 30 dicembre 2004, n. 311».

7.100

CHINCARINI

Precluso

Al comma 1, sostituire dalle parole da: «nel limite di» alla fine con le parole: «con le risorse della regione Campania e delle province interessate».

7.101

ROLLANDIN, THALER AUSSERHOFER, ANDREOTTI, COSSIGA, MICHELINI, KOFLER,
PETERLINI, BETTA, PEDRINI, FRAU

Ritirato

Al comma 1, sostituire il numero: «45» con il numero: «15».

ARTICOLO 8 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 8.

(Abrogazione)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto cessano di avere efficacia gli articoli 1, commi 1, 2, 3 e 4, e 2, commi 1 e 2, del decreto-legge 17 febbraio 2005, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 aprile 2005, n. 53, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 3, comma 3.

2. All'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 17 febbraio 2005, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 aprile 2005, n. 53, le parole: «tre sub-commissari» sono sostituite dalle seguenti: «un sub-commissario».

EMENDAMENTO

8.400

IL GOVERNO

Ritirato

Il comma 2, è sostituito con il seguente: «L'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 17 febbraio 2005, n. 14, convertito con modificazioni, dalla legge 15 aprile 2005, n. 53 è abrogato».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE
ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 8

8.0.400

IL GOVERNO

V. testo 2

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:

«Art. 8-bis.

1. All'articolo 3, dopo il comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 2005, n. 152, è aggiunto il seguente comma:

"3-bis. Le disposizioni di cui al comma 3 del presente articolo sono applicabili anche antecedentemente alla definizione della dotazione organica e della pianta organica del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del consiglio dei Ministri".

2. All'articolo 3, comma 3 del decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 2005, n. 152, è aggiunto in fine il seguente periodo: "Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Capo del Dipartimento della protezione civile, da adottarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è disposta sulla base delle procedure di cui al presente comma, l'immissione nel ruolo speciale di cui all'articolo 9-ter del decreto legislativo n. 303 del 1999 di ulteriori 90 unità di personale comandato e fuori ruolo in servizio presso il dipartimento della protezione civile, con contestuale soppressione dei posti in organico nelle Amministrazioni di provenienza. Dall'attuazione della presente disposizione non possono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato".

3. Al fine di fronteggiare le molteplici situazioni emergenziali in atto, per assicurare lo svolgimento delle procedure di riqualificazione per la progressione verticale tra le aree del personale appartenente al ruolo di cui alla legge 28 ottobre 1986, n. 730, ed al decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 1993, n. 106 - tabella E, il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri è autorizzato ad utilizzare, nel limite di 100.000,00 Euro, le risorse del Fondo di protezione civile».

8.0.400 (testo 2)

IL GOVERNO

Approvato

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:

«Art. 8-bis.

1. Al fine di fronteggiare le molteplici situazioni emergenziali in atto, per assicurare lo svolgimento delle procedure di riqualificazione per la progressione verticale tra le aree del personale appartenente al ruolo di cui alla legge 28 ottobre 1986, n. 730, ed al decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 1993, n. 106 - tabella E, il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri è autorizzato ad utilizzare, per l'anno 2006 e nel limite di 100.000,00 Euro, le risorse del Fondo di protezione civile».

8.0.401/1

TURRONI

Respinto

All'emendamento 8.0.401 al comma 1 aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Restano comunque escluse dall'applicazione del silenzio assenso atti e procedimenti riguardanti il patrimonio culturale e paesaggistico, l'ambiente, la difesa nazionale, la pubblica sicurezza e l'immigrazione, la salute e la pubblica incolumità, i casi in cui la normativa comunitaria impone l'adozione di provvedimenti amministrativi formali, nonché i casi in cui la legge qualifica il silenzio dell'amministrazione come rigetto dell'istanza».

8.0.401/2

TURRONI

Respinto

All'emendamento 8.0.401 al comma 1 aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ferme restando le disposizioni di cui al comma 4 dell'articolo 20 della legge 241 del 1990».

8.0.401

IL GOVERNO

Approvato

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:

«Art. 8-bis.

1. In relazione ai peculiari contesti emergenziali in atto, nelle more dell'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'articolo 20 della legge n. 241 del 1990, sono esclusi dal campo di applicazione del medesimo articolo 20 i procedimenti di competenza del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonchè quelli dei Commissari delegati nominati ex articolo 5, comma 4, della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

2. Per le motivazioni di cui al comma 1, limitatamente alle attività del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Commissari delegati di cui al comma 1, il termine previsto dall'articolo 181, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 196 del 2003 è prorogato fino al 30 giugno 2006».

8.0.100

IL RELATORE

Ritirato

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:

«Art. 8-bis.

1. All'articolo 3, comma 3 del decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 2005, n. 152 sostituire le parole: "nel limite di ottanta posti" con le seguenti: "nel limite di centosettanta posti".

2. All'articolo 3, comma 4 del decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 2005, n. 152 sostituire le parole: "di euro 5.900.000" con le seguenti: "di euro 6.300.000" e dopo le parole: "legge 24 dicembre 2003, n. 350" si aggiungano le seguenti: ", nonché nel limite di euro 2.000.000 mediante utilizzo delle disponibilità relative all'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225"».

Conseguentemente al titolo del decreto-legge aggiungere infine le seguenti parole: «ed ulteriori disposizioni in materia di protezione civile».

8.0.101 (testo corretto)

IL RELATORE

Approvato

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:

«Art. 8-bis.

All'articolo 19 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, è aggiunto il seguente comma:

"6. Le somme che il Dipartimento della protezione civile trasferisce ad altre Amministrazioni dello Stato per la realizzazione di specifici piani, programmi e progetti sono versate all'entrata del Bilancio dello Stato per essere riassegnate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze alle pertinenti unità previsionali di base dei relativi stati di previsione"».

Conseguentemente al titolo del decreto-legge aggiungere infine le seguenti parole: «ed ulteriori disposizioni in materia di protezione civile».

ARTICOLO 9 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 9.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Allegato B**Integrazione all'intervento del senatore Lauro
in sede di dichiarazione di voto sul disegno di legge n. 3669**

Sì, signor Presidente, occorre chiarire di quale istituzione sono le competenze e le responsabilità per una situazione così drammatica come quella del ciclo dei rifiuti in Campania con il corollario di spese folli, astronomiche contabilità per consulenze, interminabili proteste popolari contro la localizzazione degli impianti di smaltimento, di trasformazione e/o di termovalorizzazione, come dire, dei bruciatori.

Un gorgo di melma che lambisce uomini, enti, fatti e che lascia ancora una volta sgomento il cittadino onesto che non solo prende atto delle ricorrenti crisi, delle continue tracimazioni di monnezza dai cassonetti per strada, ma anche del retroterra oscuro, nebuloso e pericoloso delle pastoie burocratiche, del ginepraio di concessioni, commissariamenti, deroghe, appalti, eccetera.

È un mondo di immondizia che dimostra e segnala la recrudescenza della criminalità finanziaria, la corruzione di vasti strati della politica locale, della ingovernabilità del territorio.

Ed è talmente grave la situazione che non sembrano esservi a breve vie d'uscita.

Per questo voto contro richiamando le istituzioni a una seria analisi dei fatti e all'assunzione di provvedimenti seri.

Il balletto dei decreti, delle proroghe e delle deroghe ci ha stancati.

Col nostro no ci uniamo alla società civile che è disgustata dalla crisi morale e politica della Campania.

Sen. LAURO

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE			RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo	OGGETTO	Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 3669. Em. 1.103, Turrone e altri	181	179	008	037	134	090	RESP.
2	NOM.	DDL n. 3669. Em. 1.104, Turrone e altri	213	211	005	078	128	106	RESP.
3	NOM.	DDL n. 3669. Em. 1.105, Florino e Demasi	203	198	006	029	163	100	RESP.
4	NOM.	DDL n. 3669. Em. 1.110, Turrone e altri	201	199	006	067	126	100	RESP.
5	NOM.	DDL n. 3669. Em. 1.112, Sodano T. e altri	191	186	005	053	128	094	RESP.
6	NOM.	DDL n. 3669. Em. 1.114, Chincarini	187	186	003	019	164	094	RESP.
7	NOM.	DDL n. 3669. Em. 1.115, Florino	192	189	003	020	166	095	RESP.
8	NOM.	DDL n. 3669. Em. 1.500, Il Relatore	171	165	023	119	023	083	APPR.
9	NOM.	DDL n. 3669. Em. 1.125, Sodano T. e altri	192	186	036	020	130	094	RESP.
10	NOM.	DDL n. 3669. Em. 1.129, Chincarini	196	193	005	020	168	097	RESP.
11	NOM.	DDL n. 3669. Em. 1.401/1, Sodano T. e altri	203	201	010	056	135	101	RESP.
12	NOM.	DDL n. 3669. Em. 3.100, Chincarini	186	185	005	023	157	093	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0926 del 20-12-2005

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
13	NOM.	DDL n. 3669. Em. 3.400, Il Governo	188	187	037	114	036	094	APPR.
14	NOM.	DDL n. 3669. Em. 5.104, Chincarini	187	186	003	027	156	094	RESP.
15	NOM.	DDL n. 3669. Em. 5.106, Florino e altri	177	176	006	031	139	089	RESP.
16	NOM.	DDL n. 3669. Em. 6.100, Sodano T. e altri	183	177	007	018	152	089	RESP.
17	NOM.	DDL n. 3669. Em. 6.103, Turrone e altri	180	172	004	019	149	087	RESP.
18	NOM.	DDL n. 3669. Em. 6.105, Turrone	179	172	013	044	115	087	RESP.
19	NOM.	DDL n. 3669. Em. 6.0.103, Rollandin e altri	202	201	001	084	116	101	RESP.

- F = Voto favorevole (in votazione palese)
 C = Voto contrario (in votazione palese)
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
 A = Astensione
 M = Senatore in congedo o missione
 P = Presidente di turno
 R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
 - Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
 - Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0926 del 20-12-2005 Pagina 1

Totale votazioni 19

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 19																		
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
ACCIARINI MARIA.C														C		C		F	
AGOLIATI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
AGONI SERGIO	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F	R	F	A	F
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMATO GIULIANO	F	F	C													C		F	F
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
AYALA GIUSEPPE MARIA																			F
AZZOLLINI ANTONIO		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	A	C	C	C	C
BALDINI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BARATELLA FABIO	F	F	C	F	F	C	C			C	A	C	A	C	C				
BARELLI PAOLO	C	C	C	C		C				C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BASILE FILADELFIO GUIDO			C	F	F	C	C	F	F	C	F		C						F
BASSO MARCELLO	F	F	C	F	F	C	C	A	A	C	F	C	F		C	C	C	F	F
BASTIANONI STEFANO	F	F	C		F	C	C	R									C	F	F
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	F	F	C	F	F	C	C		A	C	F					C	C	F	F
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BATTAGLIA GIOVANNI	F	F	C	F	F	C	C			C	F	C	A	C	C				
BEDIN TINO	R	F	C	F	F	C									C		R	F	F
BERGAMO UGO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BETTA MAURO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C					C	C	C	C
BETTONI BRANDANI MONICA		F								C	F	C	A	C				F	F
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C				C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BISCARDINI ROBERTO		F					A	A	A	A							R	R	F
BOBBIO LUIGI	C	C							C	C									C
BOCO STEFANO		F		F	R				F	F		C							
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F			A	F
BONATESTA MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0926 del 20-12-2005 Pagina 2

Totale votazioni 19

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 19																		
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
BONAVITA MASSIMO	F	F		F								C	C	C	C	C		F	
BONFIETTI DARIA			C	F	F	C	C			C	F	C		C	C			F	F
BONGIORNO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BOREA LEONZIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BOSCETTO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C
BOSI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRIGNONE GUIDO	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F	A		A	F
BRUNALE GIOVANNI	F	F	C	F	F	C	C	A	A	C	F	C	A	C	C	C	C	F	F
BRUTTI MASSIMO		F	C	F	F	C	C	A	A	C	F	C	A	C	C	C	C		F
BRUTTI PAOLO		F	C	F					A	C	F								
BUCCIERO ETTORE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C
BUDIN MILOS		F	C	F		C	C		A	C	F	C	A	C	C	C	C		F
CADDEO ROSSANO		F	C	F	F		C			C	F	C	A		C				
CALDEROLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALLEGARO LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CALVI GUIDO		F	C	F	F	C		A	A	C	C	C							
CAMBER GIULIO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	A	A	A	C	C
CAMBURSANO RENATO		F																	
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C			C	C	C	C	C	C
CARELLA FRANCESCO	F	F	R									C	C						
CARRARA VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F
CARUSO ANTONINO	C				C	C	F	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C
CASILLO TOMMASO	F	F		F	F			R	F		F	F	C			F	F	R	
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAVALLARO MARIO		F			F														
CENTARO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CHERCHI PIETRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CHINCARINI UMBERTO	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F	A	F	A	F
CHIRILLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CHIUSOLI FRANCO	A	F	C	F	F	C	C		R	C	F	C	A	C	C	C	C	F	F
CICCANTI AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0926 del 20-12-2005 Pagina 3

Totale votazioni 19

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 19																		
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
COLLINO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CONSOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CONTESTABILE DOMENICO		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C
CORRADO ANDREA	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F		C	C	F
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
COVIELLO ROMUALDO	F	F	F		A			R	F	C	F		C	C		C			
COZZOLINO CARMINE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CREMA GIOVANNI		F	C	A	A	A	C	A	A	C	A		A	C	C	C	C	F	F
CURSI CESARE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CURTO EUPREPIO					C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUTRUFO MAURO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ALI' ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO)	F	F	C	F		C	C	A	A	C	F	C	A	A	A	A	R	F	F
D'AMBROSIO ALFREDO	A	A	A	A	C	C	C	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	C
D'AMICO NATALE		F	C																
DANIELI FRANCO		F	C	F	F	C	C	A	A	C	F								
DANIELI PAOLO									C	F	C	F	C	F	F	A	F	A	F
DANZI CORRADO	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
DEBENEDETTI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE CORATO RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELOGU MARIANO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
DEL PENNINO ANTONIO	C	C	C	C		C	C	F		C	C	C	F	C		C	C	C	C
DEMASI VINCENZO	C	C	F	C	C		F	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C
DE PETRIS LOREDANA	F	F	R	F			C		F	R	F	C	C						
DE RIGO WALTER	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
DETTORI BRUNO	F												C						F
DE ZULUETA CAYETANA	F	F		F	F				F		F	C	C			F	F	R	F

Seduta N. 0926 del 20-12-2005 Pagina 4

Totale votazioni 19

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 19																		
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
DI GIROLAMO LEOPOLDO		F	C	F	F	C	C		A	C	F	C	A	C	C	C	C	F	F
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C
DI SIENA PIERO MICHELE A.		F	C	F			C		F	C	F	C	F	C	C	C			F
DONADI MASSIMO	A	F	A	A	A	A	C	A	A	A	A	A	A	A					F
DONATI ANNA	F	F		F	F				F		F	C	C			F	R	R	F
EUFEMI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
FABBRI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
FALCIER LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C
FALOMI ANTONIO				F															F
FASOLINO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASSONE ELVIO		F	C	F	F	C	C	A	A		F		A	C		C	C	F	F
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO	F	F	C	F	F	F	R	C											
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C				C				A
FLAMMIA ANGELO		F	C	F	F	C	C		A	C	F	C	A	C	C	C	C	F	F
FLORINO MICHELE	F																		
FORCIERI GIOVANNI LORENZO								A	A	C	F	C	C	C	C	C	F	F	
FORLANI ALESSANDRO																C	C	C	C
FORTE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
FRANCO PAOLO	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F	R	F	A	F
FRANCO VITTORIA	F	F	C	F	F	C	C			C	F	C		C	C	C	C	F	F
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
GAGLIONE ANTONIO		F	C	F	F	C	C	A	A	C	F	C		C		C	C	F	
GARRAFFA COSTANTINO	F	F	C	F	F	C	C		A	C	F	C	A	C	C	C	C		F
GASBARRI MARIO		F	C	F	F	C	C		A	C	F	C	A	C	C	C	C	F	F
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
GIOVANELLI FAUSTO	A			F	F	C	C	A	A	C	F	C	A	C	C	C	C	F	
GIRFATTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C
GIULIANO PASQUALE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GRECO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C

Seduta N. 0926 del 20-12-2005 Pagina 5

Totale votazioni 19

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 19																		
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
GRILLO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C			C		C	C	
GRUOSSO VITO			C	F	F	C	C		R	C		C		C					F
GUASTI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F
GUBERT RENZO	C	F	F	F	A	A	A	F	C	C	C	A	A	F	A	F	F	F	F
GUBETTI FURIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	A	F	F	C	F	F	F	C
GUERZONI LUCIANO	F	F	C	F	F	C	C	A	A	C	A	C	A	C					
GUZZANTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IANNUZZI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
IERVOLINO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
IOVENE ANTONIO		F	C	F	F	C	C	A	A	C	F	C	A	C		C	C	F	F
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LATORRE NICOLA		F				C	C	A	A	C	F			C	C	C	C	F	
LEGNINI GIOVANNI	F	F	C	A	F	C	C	F	A	C	A	C	A	C	C	C	C	F	F
LIGUORI ETTORE	F	F	A	F	F				F	F	F	A	A	C	A		C		F
LONGHI ALEANDRO		F	C	F		C	C		A	C	F								F
MACONI LORIS GIUSEPPE	F	F	C	F	F	C	C	A	A	C	F	C	A	C		C	C	F	F
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MAGISTRELLI MARINA		F	C	F	F	C	C		F	A	F	C	A		C	A		F	F
MAGNALBO' LUCIANO	C	C	C	C	C	C		F	C	C				C					
MALAN LUCIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	F	C	C	C	C
MANCINO NICOLA		F	C									C	A	C	C				
MANFREDI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANUNZA IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MANZELLA ANDREA									A	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F
MANZIONE ROBERTO		F	C					A	A	C	C		A					F	F
MARANO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	F	C				F						
MARINO LUIGI																			F
MARITATI ALBERTO															C				

Seduta N. 0926 del 20-12-2005 Pagina 8

Totale votazioni 19

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 19																		
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
SILIQVINI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SODANO CALOGERO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
SODANO TOMMASO	F	F		F	F			R	F	R	F	F	C	F		F	F	R	F
SOLIANI ALBERTINA	F	F	C	F	F	C	C			C	F	C					C	F	F
SPECCHIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C
STANISCI ROSA		F	C	F	F	C	C	A	A	C	F	C		C	C	C	C	F	
STIFFONI PIERGIORGIO	C	A	F	R	R	F	F	C	R	F	R	F	C	F	F	R			F
SUDANO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
TAROLLI IVO	C	C	C	C	R	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C
TESSITORE FULVIO	F	F	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F
TIRELLI FRANCESCO	C	R			C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	A	F
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
TOGNI LIVIO				F	F				R		F		C						
TOMASSINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F
TONINI GIORGIO	F	F	C	F		C	C				F	C	A	C	C	C	C		F
TRAVAGLIA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
TREDESE FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
TREMATERRA GINO	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
TUNIS GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C
TURCI LANFRANCO	F	F	C																F
TURRONI SAURO	F	F		F	F	C	C	C	F		F	C	C	C		F	F	F	F
ULIVI ROBERTO	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F	A		A	F
VEGAS GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VENTUCCI COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
VICINI ANTONIO	C	F							A	C	A	C	A	C	C	C	C		F
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F	F	C	F	F	C	C		A	C	F			C	C				
VITALI WALTER					F													F	
VIZZINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
ZANCAN GIAMPAOLO	F	F	R	F	R				R			F							

Seduta N. 0926 del 20-12-2005 Pagina 9

Totale votazioni 19

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 19																		
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
ZANDA LUIGI ENRICO		F	C	F			C				F			C		C	C		F
ZANOLETTI TOMASO															C	C	C	C	C
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
ZICCONI GUIDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori:

Alberti Casellati, Antonione, Balboni, Baldini, Bergamo, Bosi, Cherchi, Cirami, Costa, Cursi, Cutrufo, D'Alì, Dell'Utri, Forlani, Giuliano, Guzzanti, Mantica, Massucco, Ronconi, Scarabosio, Sestini, Siliquini, Vegas, Ventucci e Ziccone.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori:

Malan, per attività dell'Assemblea parlamentare NATO; Debenedetti, per partecipare ad una Commissione di concorso; D'Ippolito, Ognibene e Tonini, per attività di rappresentanza del Senato.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Sen. Consolo Giuseppe

Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile (414-D)

(presentato in data 20/12/2005)

S. 414 approvato da 2^a Giustizia (assorbe S. 566); C. 3884 approvato in testo unificato dalla Camera dei Deputati (TU con C. 150, C. 3282, C. 3867, C. 4204); S. 414-B approvato con modificazioni dal Senato della Repubblica; C. 150-3282-3867-3884-4204-B approvato con modificazioni dalla Camera dei Deputati;

Ministro Economia e finanze

(Governo Berlusconi-III)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006) (3613-B)

(presentato in data 20/12/2005)

S. 3613 approvato dal Senato della Repubblica; C. 6177 approvato con modificazioni dalla Camera dei Deputati;

Ministro Economia e finanze

(Governo Berlusconi-III)

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006-2008 (3614-B)

(presentato in data 20/12/2005)

S. 3614 approvato dal Senato della Repubblica (assorbe S. 3614-BIS, S. 3614-TER); C. 6178 approvato con modificazioni dalla Camera dei Deputati (assorbe C. 6178-BIS, C. 6178-TER, C. 6178-QUATER).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Sen. Pianetta Enrico, Barelli Paolo, Ioannucci Maria Claudia, Fasolino Gaetano, Sambin Stanislao Alessandro, Carrara Valerio, Falcier Luciano, Izzo Cosimo, D'Ippolito Ida

Modifiche all'articolo 171 del nuovo codice della strada, in materia di casco protettivo elettronico (3697)

(presentato in data 20/12/2005);

Sen. Formisano Aniello, Donadi Massimo

Istituzione di una Commissione di inchiesta per definire le responsabilità ed ogni eventuale connessione per quanto riguarda le vicende sulla Banca d'Italia e la Banca Popolare Italiana (3698)

(presentato in data 20/12/2005).

Disegni di legge, assegnazione*In sede deliberante**2^a Commissione permanente Giustizia*

Sen. Caruso Antonino ed altri

Interventi correttivi alle modifiche in materia processuale civile introdotte con il decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, nonché ulteriori modifiche al codice di procedura civile e alle relative disposizioni di attuazione, al regolamento di cui al regio decreto 17 agosto 1907, n. 642, al codice civile, alla legge 21 gennaio 1994, n. 53, e disposizioni in tema di diritto alla pensione di reversibilità del coniuge divorziato (3439-B)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost.

S. 3439 approvato da 2^a Giustizia; C. 5960 approvato con modificazioni da 2^a Giustizia;

(assegnato in data 20/12/2005).

*In sede referente**5^a Commissione permanente Bilancio*

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006) (3613-B)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., 2^a Giustizia, 3^a Aff. esteri, 4^a Difesa, 6^a Finanze, 7^a Pubbl. istruz., 8^a Lavori pubb., 9^a Agricoltura, 10^a Industria, 11^a Lavoro, 12^a Sanità, 13^a Ambiente, 14^a Unione europea, Commissione parlamentare questioni regionali

S. 3613 approvato dal Senato della Repubblica; C. 6177 approvato con modificazioni dalla Camera dei Deputati;

(assegnato in data 20/12/2005);

5^a Commissione permanente Bilancio

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006-2008 (3614-B)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., 2^a Giustizia, 3^a Aff. esteri, 4^a Difesa, 6^a Finanze, 7^a Pubbl. istruz., 8^a Lavori pubbl., 9^a Agricoltura, 10^a Industria, 11^a Lavoro, 12^a Sanità, 13^a Ambiente, 14^a Unione europea, Commissione parlamentare questioni regionali

S. 3614 approvato dal Senato della Repubblica (assorbe S. 3614-BIS, S. 3614-TER); C. 6178 approvato con modificazioni dalla Camera dei Deputati (assorbe C. 6178-BIS, C. 6178-TER, C. 6178-QUATER);
(assegnato in data 20/12/2005).

Disegni di legge, nuova assegnazione

Commissioni 2^a e 10^a riunite

In sede referente

Sen. Semeraro Giuseppe

Modifica al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, in materia di assicurazioni (3647)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost.

Già assegnato, in sede referente, alla 10^a Commissione permanente (Industria)

(assegnato in data 20/12/2005).

Affari assegnati

È stato deferito alle Commissioni riunite 5^a (Programmazione economica, bilancio) e 8^a (Lavori pubblici, comunicazioni), ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, l'affare in ordine alla «attuazione degli interventi previsti dall'articolo 11-*bis*, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248» (Atto n. 773).

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 16 dicembre 2005, ha trasmesso – ai fini dell'acquisizione del parere parlamentare – lo schema di decreto legislativo recante: «Ricognizione dei principi fondamentali in materia di casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale, enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale» (n. 579), ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 5 giugno 2003, n. 131.

Lo schema di decreto – ai sensi della predetta disposizione di legge e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento – è deferito alla 6^a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 18 febbraio 2006. La 1^a Commissione permanente potrà formulare osservazioni alla 6^a Commissione permanente, entro il 29 gennaio 2006. Secondo quanto previsto dal citato articolo 1, comma 4, della legge n. 131 del 2004, l'atto è altresì deferito – d'intesa con il Presidente della Camera dei deputati – alla Commissione parlamentare per le questioni regionali, che si esprimerà entro il medesimo termine del 18 febbraio 2006.

Governmento, trasmissione di atti e documenti

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, con lettera in data 30 novembre 2005, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la conferma dell'incarico di Commissario straordinario dell'Ente parco nazionale dell'Arcipelago toscano, conferito al dottor Ruggero Barbetti (n. 184).

Tale comunicazione è trasmessa, per competenza, alla 13^a Commissione permanente.

Il Ministro delle attività produttive, con lettere in data 29 novembre 2005, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, le comunicazioni concernenti il rinnovo dei Consigli di amministrazione dei seguenti enti:

Stazione sperimentale del vetro in Murano (n. 185);

Stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari in Parma (n. 186);

Stazione sperimentale per le industrie degli oli e dei grassi in Milano (n. 187);

Stazione sperimentale per i combustibili in S. Donato Milanese (n. 188).

Tali comunicazioni sono trasmesse, per competenza, alla 10^a Commissione permanente.

Il Ministro della salute, con lettera in data 14 dicembre 2004, ha inviato, ai sensi dell'articolo 2, comma 10, della legge 11 ottobre 1986, n. 713, la relazione sullo stato di attuazione delle direttive della Comunità economica europea sulla produzione e la vendita dei cosmetici, relativa all'anno 2004 (*Doc. LIX*, n. 5).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 12^a e alla 14^a Commissione permanente.

Il Ministro delle attività produttive, con lettera in data 13 dicembre 2005, ha inviato, ai sensi dell'articolo 11, comma unico, della legge 25 febbraio 1992, n. 215, la relazione, per l'anno 2004, sullo stato di attuazione della legge medesima, recante azioni positive per l'imprenditoria femminile (*Doc. CXL*, n. 5).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 10^a e alla 11^a Commissione permanente.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 15 dicembre 2005, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, la relazione sullo stato di attuazione dell'addizionale comunale all'IRPEF per l'anno 2004, predisposta, per la parte di competenza, dal Ministero dell'interno (*Doc. CLXXXIV*, n. 4).

Il predetto documento è stato inviato, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a e alla 6^a Commissione permanente.

Con lettere in data 15 dicembre 2005, il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Gropello Cairoli (PV) e di Torricella Verzate (PV).

Autorità garante della concorrenza e del mercato, trasmissione di atti

In data 16 dicembre 2005, il Presidente dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 6, comma 9, della legge 20 luglio 2004, n. 215, la delibera del 14 dicembre 2005, con la quale la stessa Autorità ha dichiarato, nell'ambito del procedimento nei confronti del Sottosegretario di Stato al Ministero della difesa, senatore Rosario Giorgio Costa, per presunta violazione dell'articolo 2, comma 1, lettera *c*), della legge n. 215 del 2004:

«che le cariche di presidente dei revisori dei conti della "Fondazione Rico Semeraro" e presidente della "Fondazione Messapia" non sono incompatibili ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera *c*) della legge n. 215/04;

che le cariche di sindaco effettivo nelle società Filatura di Vitalba S.r.l. e Tessitura di Puglia S.r.l.; presidente del collegio sindacale nelle società Finanziaria Popolare di Levante S.p.A., Salumificio Mera S.p.A., Sal.gel. S.r.l., Eurospring S.r.l., Camping La Vecchia Torre S.r.l., Bellavista Residence S.r.l., Romano S.p.A., Immobiliare Casa di Cura privata Città di Lecce S.p.A., Valentino Caffè S.r.l., Li Sauli S.r.l., R & G. Semeraro S.p.A.; amministratore giudiziario della società finanziaria denomi-

nata Istituto finanziario meridionale Graco (IS.FI.ME.G.) S.p.A. e curatore fallimentare dell'impresa individuale Ait Faria Mohamed sono incompatibili ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c) della legge n. 215/04, con la carica di Sottosegretario di Stato ricoperta dal senatore Rosario Giorgio Costa».

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze su ricorsi per conflitto di attribuzione

In data 25 maggio 2005, il Senato della Repubblica deliberò di costituirsi in giudizio dinanzi alla Corte costituzionale per intervenire nei conflitti di attribuzione tra poteri dello Stato sollevati dalla Camera dei deputati nei confronti, rispettivamente, della prima sezione penale del Tribunale di Milano – in ragione e per l'annullamento delle ordinanze 5 giugno 2000 e 1° ottobre 2001, nonché della sentenza 22 novembre 2003, n. 11069, emesse nell'ambito del procedimento penale R.G. 879/00, a carico del deputato Cesare Previti – e della quarta sezione penale del Tribunale di Milano – in ragione e per l'annullamento delle ordinanze 14 luglio 2000, 9 ottobre 2000 e 21 novembre 2001, nonché della sentenza 29 aprile 2003, n. 4688, emesse nell'ambito dei procedimenti penali riuniti R.G. Trib. n. 1600/00 e n. 7928/01, sempre a carico del predetto deputato.

I conflitti sono stati dichiarati ammissibili dalla Corte costituzionale con ordinanze n. 185 e n. 186 del 2 maggio 2005, depositate in cancelleria il successivo 4 maggio. In data 19 maggio 2005, i ricorsi e le ordinanze sono stati notificati al Senato della Repubblica, stante l'identità della posizione costituzionale dei due rami del Parlamento in relazione alle questioni di principio da trattare.

Con sentenza 12 dicembre 2005, n. 451, depositata in cancelleria il successivo 15 dicembre, la Corte costituzionale:

ha dichiarato inammissibili gli interventi;

ha dichiarato, in parziale accoglimento dei ricorsi, che non spettava all'Autorità giudiziaria, e nella specie al Tribunale di Milano, nell'apprezzare la prova e i caratteri dell'impedimento dell'imputato parlamentare a comparire alle udienze tenute dal Giudice dell'udienza preliminare di quel Tribunale nei giorni 17, 20 e 22 settembre, 5 e 6 ottobre 1999, per la concomitanza con lavori della Camera di appartenenza, affermare:

a) che il Giudice dell'udienza preliminare non aveva alcun obbligo di attivarsi per acquisire la prova dell'impedimento e che era a tal fine irrilevante la lettera di convocazione del capo del Gruppo parlamentare;

b) che sussiste impedimento soltanto quando in Parlamento siano previste votazioni e sia provata l'effettiva presenza dell'imputato ai lavori parlamentari;

ha annullato l'ordinanza del Tribunale di Milano in data 5 giugno 2000 (prima sezione penale) e – nei limiti di cui in motivazione – le ordinanze del medesimo Tribunale nelle date del 1° ottobre 2001 (prima sezione penale), nonché del 14 luglio, del 9 ottobre 2000 e del 21 novembre 2001 (quarta sezione penale).

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettera in data 14 dicembre 2005, ha inviato, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'ENEL S.p.a., per l'esercizio 2004 (*Doc. XV, n. 370*).

Alla determinazione sono allegati i documenti fatti pervenire dall'Ente suddetto ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 10^a Commissione permanente.

Mozioni

BOCO, MALAN, D'AMICO, FORLANI, TONINI, MALABARBA, PETERLINI, FABRIS, MARINO, FALOMI, DI SIENA, RIPAMONTI, DE PETRIS, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, ZANCAN, ACCIARINI, BARATELLA, BATTAFARANO, BATTISTI, BONFIETTI, COVIELLO, DATO, DE PAOLI, DENTAMARO, DI GIROLAMO, FASSONE, FILIPPELLI, GAGLIONE, GUERZONI, IOVENE, LIGUORI, MARITATI, MASCIONI, MICHELINI, MURINEDDU, MUZIO, PAGLIARULO, PESSINA, ROLLANDIN, SODANO Tommaso. – Il Senato, premesso:

che il giornalista dissidente iraniano Akbar Ganji, imprigionato da oltre cinque anni nel terribile carcere di Evin, vive sospeso tra la tenue speranza della grazia e il probabile esito tragico della sua vicenda umana e politica: malato di asma cronica, Ganji soffre di ipotensione e leucopenia e oggi pesa poco più di cinquanta chili, tre chili in meno di quando, alla fine dell'agosto 2005, interruppe uno sciopero della fame durato 70 giorni;

che Akbar Ganji è un giornalista investigativo, uno studioso di filosofia politica, un dissidente: negli anni novanta divenne uno dei giornalisti più letti in Iran e nel 2000 fu incarcerato per inchieste e articoli in cui accusava gli esponenti del regime di una serie di omicidi di intellettuali dell'opposizione perpetrati alla fine degli anni novanta;

che nonostante l'isolamento, le torture, le umiliazioni quotidiane e le pressioni, Ganji non ha mai smesso di difendere le sue idee e di denun-

ciare il regime teocratico. Nella sua «Lettera ai popoli liberi del mondo», che data al diciannovesimo giorno di sciopero della fame, scrive: «Oggi, il mio volto distrutto è la vera faccia della Repubblica Islamica dell'Iran (...). Il mio corpo e il mio volto consumati rivelano, paradossalmente, la richiesta di giustizia e la realtà dell'oppressione»;

che nella stessa lettera il giornalista ribadisce che, se morirà in prigione, i responsabili saranno l'ayatollah Khamenei e il procuratore generale di Teheran Said Mortasavi;

che, in un suo recente articolo pubblicato dal quotidiano arabo «Sharq al Awsat», denuncia il sistema teocratico iraniano con le seguenti parole: «Dicono che non ci sono dei prigionieri politici, sono dei bugiardi e si chiamano religiosi islamici, negano di imprigionare le persone per le loro opinioni. Il mondo deve sapere che se morirò sarà il risultato delle torture subite negli ultimi mesi»;

che nell'estate 2005, quando il dissidente giaceva in un ospedale di Teheran in gravi condizioni a causa del digiuno, per la sua liberazione hanno presentato appelli l'Unione europea, gli Usa e diverse organizzazioni umanitarie;

che nel novembre 2005 l'associazione dei giornalisti iraniani e 2500 studenti dell'Università «Amir Kabir» di Teheran hanno sottoscritto due documenti in cui chiedono la liberazione di Ganji: in una lettera al capo dell'apparato giudiziario, l'ayatollah Mahmud Hashemi Shahrudi, l'associazione dei giornalisti chiede anche un'inchiesta sul trattamento subito dal dissidente, mentre nella dichiarazione firmata dai 2.500 studenti si chiede, oltre all'immediato rilascio e cure mediche per Ganji, che venga posta fine all'atmosfera ostile verso gli attivisti politici;

che il 15 novembre 2005 Akbar Ganji ha ricevuto, in sua assenza, il premio internazionale per la Libertà di stampa «Città di Siena – Isf», proprio perché è diventato il simbolo della lotta di un intero popolo per la libertà e la democrazia;

che per salvarlo dalla morte è ora in atto una campagna di mobilitazione per far «adottare» Ganji come cittadino onorario dal numero maggiore possibile di comuni italiani;

che il 29 novembre 2005 Massoumeh Shafii, moglie del giornalista, con un appello disperato, ha dichiarato che Ganji ha ricevuto minacce di morte,

impegna il Governo:

ad attivarsi concretamente e tempestivamente in sede Ue e in sede Onu affinché Akbar Ganji venga liberato subito e senza condizioni;

ad agire presso i suddetti organismi sovranazionali perché sia dato un sostegno diretto alle forze democratiche, al dissenso e alla società civile iraniana, in modo che quel grande Paese possa uscire dalla morsa teocratica e integralista.

(1-00368)

Interpellanze

NOVI. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e della giustizia.* –

Premesso che:

l'Abn Amro, la banca olandese impegnata nell'acquisizione dell'Antonveneta, si è vista comminare una multa di 80 milioni di dollari dalla Fed;

la multa è stata inflitta per violazione delle norme antiriciclaggio statunitensi;

le indagini sono iniziate alcuni anni fa;

la stessa Abn Amro ha ammesso le sue responsabilità;

la stampa italiana ha presentato l'acquisizione dell'Antoveneta da parte dell'Abn Amro come un evento destinato a modernizzare e moralizzare il mercato del credito in Italia;

da parte della magistratura milanese, a quanto consta all'interpellante, non c'è stata alcuna indagine seria circa il groviglio di interessi che ha portato la Bpi sotto il controllo di fatto dei soci di minoranza;

risulta incomprensibile la circostanza di magistrati inquirenti del tutto ignari delle procedure antiriciclaggio che hanno colpito la banca olandese,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo ritengano opportuno l'irrompere nel mercato finanziario italiano di istituti di credito multati per riciclaggio;

quali misure vorranno intraprendere al fine di arginare e bloccare eventuali presenze inquinanti del sistema del credito nel nostro paese.

(2-00814)

Interrogazioni

VITALI, BONFIETTI, CHIUSOLI, PASQUINI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso:

che la ditta Ferrari di La Spezia, aggiudicataria dei lavori per il lotto 4 Sasso Marconi – La Quercia e del lotto 5 La Quercia – galleria di Grizzana Morandi della Variante di Valico, ha abbandonato i cantieri da più di un mese;

che si è così determinata una situazione di grave pericolo sull'attraversamento autostradale dell'Appennino e di grave disagio per le attività commerciali della zona a causa dell'insolvenza della ditta nei pagamenti dovuti;

che questa situazione deve, a giudizio degli interroganti, cessare immediatamente, mettendo in atto tutte le misure idonee affinché i lavori possano riprendere o con la eventuale rescissione del contratto e l'affidamento alle altre imprese classificate in gara senza ripetere la procedura oppure con altre soluzioni efficaci che salvaguardino l'appalto aggiudicato alla ditta Ferrari,

si chiede di sapere se il Governo non intenda attivarsi anche su ANAS e Società autostrade affinché sia trovata una soluzione immediata ad un problema grave che sta creando disagi alle popolazioni delle zone interessate dai lavori della Variante di Valico e pericoli nel tratto dell'attraversamento appenninico dell'A1 che corrisponde ai cantieri abbandonati.

(3-02411)

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

le agenzie della mattina del 20 dicembre 2005 riportano la notizia di una giovane studentessa morsa da uno scorpione mentre viaggiava su di una carrozza ferroviaria fra le stazioni di Morbegno e di Colico, presso Lecco;

si trattava di un convoglio ferroviario di Trenitalia;

in un recente passato sono avvenuti analoghi episodi a causa della presenza di zecche sulle carrozze di Trenitalia;

nello stesso giorno in cui la studentessa è stata morsa, alla stazione Termini di Roma quattro macchine pulitrici e una decina di operai provvedevamo a mettere a lustrare il binario 1 perché il giorno dopo il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi dovrebbe inaugurare la tratta ad Alta Velocità Roma-Napoli;

gli interroganti chiedono di sapere:

se e quali provvedimenti straordinari siano stati assunti per la radicale disinfestazione e la pulizia permanente delle carrozze ferroviarie;

se il Ministro in indirizzo intenda avviare un'inchiesta interna per appurare come mai uno scorpione stazionava sui sedili di una carrozza Trenitalia in uso;

se lo stesso intenda operare perché Trenitalia eviti spese superflue e propagandistiche, come quella relativa alla pulizia del binario 1 della stazione Termini, ed utilizzi quei fondi per la disinfestazione e la pulizia dei treni.

(3-02412)

MONTINO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'economia e delle finanze e dell'interno.* – Premesso che:

numerosi cittadini di Roma stanno ricevendo in questi giorni, lettere sulla presentazione della candidatura del Ministro della funzione pubblica, on. Mario Baccini, a Sindaco di Roma;

tali lettere sono stampate ed inviate ai cittadini di Roma utilizzando la carta intestata del Ministero della funzione pubblica, in palese contrasto con le regole di corretta gestione ed utilizzo delle risorse pubbliche,

si chiede di sapere:

se risulti vero al Governo che il Ministro della funzione pubblica, on. Mario Baccini, abbia utilizzato le risorse e le strutture del Ministero della funzione pubblica per l'avvio della propria propaganda elettorale;

quale sia il parere del Governo circa la legittimità dell'uso delle risorse del Ministero della funzione pubblica per l'invio di lettere che non riguardano l'attività ministeriale, bensì la candidatura a Sindaco di Roma del ministro Baccini.

(3-02413)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

FLORINO. – *Al Ministro dell'interno.* – Risultando all'interrogante:

che presso il Comune di Pozzuoli (Napoli), retto da un'amministrazione comunale di centro-sinistra, il Ministro dell'interno ha disposto indagini antimafia mediante una commissione di accesso composta da rappresentanti delle forze dell'ordine e da funzionari dello Stato;

che, avendo la Commissione di accesso svolto con inconfutabile professionalità ed imparzialità il proprio lavoro è stata oggetto in questi giorni, come riferiscono qualificati organi di stampa, di subdoli e violenti attacchi da parte di esponenti delle forze politiche che sostengono l'Amministrazione di Pozzuoli;

che, infatti, sul quotidiano «Il Mattino» del 15 dicembre 2005 si legge: «Dal Comune si levano accuse ai vertici del commissariato di polizia (...). Accuse che vengono riprese in un'interrogazione parlamentare firmata dalla Margherita (deputati Giuseppe Gambale, Francesco Tuccillo, Riccardo Villari, Vincenzo Siniscalchi ed Enzo Bianco) che chiede al ministro di intervenire sulle modalità adottate dalla Commissione d'accesso sul caso Pozzuoli»;

che sullo stesso quotidiano sono riportate le dichiarazioni dell'Assessore comunale di Pozzuoli, tale Demarco, che, della sua duplice veste di magistrato e di politico e della sua ambigua posizione, non esita ad esprimere giudizi offensivi, senza possibilità di contraddittorio, sull'operato dei componenti della Commissione di accesso di Pozzuoli, colpevoli solo di aver svolto con massima obiettività ed imparzialità il loro dovere di servitori dello stato;

che gli ingiustificati attacchi registrati nei confronti della Commissione di accesso di Pozzuoli confermano come interi settori della sinistra non esitano a delegittimare l'operato di quei servitori dello Stato non disponibili a rendersi permeabili ai loro voleri deviati,

l'interrogante chiede di conoscere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare per tutelare la Commissione di accesso del Comune di Pozzuoli dagli attacchi, che l'interrogante giudica infami, subdoli e pretestuosi, posti in essere con finalità deviate ed eversive da politici del centro-sinistra.

(4-09887)

SODANO Tommaso. – *Al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso che:

la delibera della Giunta comunale di Brescia, PG. 3935, del 30 gennaio 2002, relativa alla terza linea dell'inceneritore a «biomasse», in realtà a rifiuti speciali, ipotizzava la «trasformazione a ciclo combinato a metano» dei gruppi 1 e 2 della centrale di Lamarmora;

che la stessa delibera, però, non indicava quale dovesse essere la potenza del nuovo gruppo a ciclo combinato della centrale di Lamarmora;

che il gruppo Asm ha presentato alle Commissioni consiliari del Comune di Brescia, il 18 novembre 2005, un «Progetto di riqualificazione della centrale di teleriscaldamento di Lamarmora» che prevede l'installazione di una turbogas da 400 MWe in piena area urbana (Lamarmora è un quartiere densamente popolato e già altamente inquinato per l'inceneritore più grande d'Europa e le attigue tangenziale sud ed autostrada);

constatato che:

detta nuova centrale non è prevista né dalla programmazione energetica regionale né da quella provinciale;

non si tratta di un *repowering*, perché i due piccoli gruppi che sarebbero dismessi in realtà da tempo sono inutilizzati per la produzione di energia elettrica, ma solo come caldaie per un mese o due all'anno nelle punte di freddo per il teleriscaldamento e come tali possono continuare a funzionare alimentati a gas;

per il teleriscaldamento di Brescia, che ormai non può più crescere, non è necessaria una centrale a turbogas, finalizzata innanzitutto a produrre energia elettrica;

il teleriscaldamento, tra l'altro, vede già ora un grande spreco di acqua calda nell'ordine di circa 600 GWh/a rispetto a circa 1000 GWh/a erogati all'utenza, spreco incompatibile con la direttiva europea sul risparmio nel riscaldamento (direttiva 2002/91/CE);

la nuova centrale si collocherebbe all'interno di una città con un altissimo livello di PM10 già ora tra le più inquinate d'Italia, al pari di Milano;

il polo energetico di Lamarmora supera già ora mediamente di 100.000 tonnellate circa le quote di emissioni di CO2 assegnate dal Ministero dell'ambiente, pari a 527.721 tonnellate all'anno, cui dovrebbero aggiungersi le circa 400.000 della nuova centrale,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia al corrente di questi programmi di Asm, che, a giudizio dell'interrogante, con assoluta evidenza sono incompatibili con le direttive europee sul protocollo di Kyoto e con lo stesso recente decreto del Ministero dell'ambiente e per la tutela del territorio sull'assegnazione delle quote di CO2 (decreto ministeriale 25 marzo 2005), nonché con una politica ambientale tesa al contenimento delle emissioni inquinanti in aree urbane con l'aria già altamente contaminata e con alti rischi per la salute;

se non ritenga, inoltre, che a Brescia, semmai, sia necessaria una politica di contenimento degli sprechi e di risparmio energetico, nonché di sviluppo di fonti realmente rinnovabili;

come intenda intervenire per evitare che si aggiunga un'importante fonte di emissioni inquinanti in una situazione ambientale fra le più compromesse d'Italia (si ricorda che Brescia è sito inquinato di interesse fra i più gravi per contaminazioni elevatissime da PCB, diossine, metalli pesanti, solventi, sia dei suoli che della falda, cui si aggiunge un'aria fra le più inquinate della Lombardia).

(4-09888)

ANGIUS, DI GIROLAMO, BRUTTI Paolo. – *Al Ministro delle attività produttive.* – Premesso che:

il Gruppo Nersk Hydro nel 1996 ha acquisito dalla Società Enichem la Nuova Terni Industrie Chimiche (TIC), dove a quella data si producevano, in una logica produttiva di «integrazione a cascata»: ammoniaca con 2 impianti, acido nitrico, idrogeno, urea, nitrato di calcio, bicarbonato ammonico, acido nitrico concentrato;

la Hydro, acquisendo l'azienda, ha conseguentemente usufruito di notevoli agevolazioni concesse dallo Stato italiano sull'acquisto del metano (principale materia prima del sito) e dell'energia elettrica (principale *utility*) nonché di ulteriori benefici come cassa integrazione, mobilità, legge sull'amianto;

la Hydro dal 1996 ad oggi, anno dopo anno, ha chiuso i seguenti impianti: urea, un impianto ammoniaca, acido nitrico concentrato, con una conseguente riduzione di personale impegnato, che ad oggi ammonta a sole 120 unità, e con forti ripercussioni sull'indotto;

dal 1996 ad oggi la Nuova TIC ha sempre conseguito risultati economici in notevole attivo;

la scorsa settimana la multinazionale norvegese ha comunicato ai lavoratori, senza alcun preavviso, di tagliare 35 posti di lavoro con la dismissione del nitrato di calcio, fertilizzante importantissimo per l'agricoltura nazionale che da sola assorbe oltre il 60% delle 80.000 tonnellate che escono annualmente dallo stabilimento di Nera Montoro;

a seguito della decisione unilaterale anzidetta, le rappresentanze sindacali unitarie aziendali hanno deciso di bloccare le merci in entrata e in uscita dallo stabilimento, fino all'avvio di un confronto serio e approfondito sul futuro dello stabilimento di Nera Montoro;

la dismissione della produzione del nitrato di calcio, nella logica di «impianti a cascata» che caratterizza le produzioni di Nera Montoro, comporta che i due impianti di produzione «a monte» (ammoniaca e acido nitrico) dovranno marciare sempre ad un ritmo ridotto, fortemente condizionati dalle vendite di acido nitrico, non avendo «a valle» l'utilizzo del nitrico nel nitrato di calcio; questo significa che qualunque crisi, anche temporanea, nella vendita di nitrico provocherà, a catena, la fermata temporanea dell'impianto di acido nitrico e dell'impianto ammoniaca, non esistendo più il polmone della produzione di nitrato di calcio;

in Italia i consumi di nitrato di calcio ammontano a circa 60.000 tonnellate all'anno e la Hydro ne produce circa un milione all'anno prevalentemente in Norvegia;

con la chiusura dell'impianto del nitrato di calcio di Nera Montoro, il mercato italiano verrebbe conseguentemente alimentato integralmente dall'estero,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti descritti;

quali siano gli atti che intende adottare, nell'ambito delle proprie competenze, per evitare la chiusura dell'impianto di produzione del nitrato di calcio di Nera Montoro, per salvaguardare i livelli occupazionali, per ristabilire le corrette relazioni aziendali tra la proprietà e i lavoratori, per evitare che l'Italia divenga estero-dipendente per quanto riguarda l'approvvigionamento di nitrato di calcio, per rilanciare la chimica del territorio ternano-narnense, settore strategico dell'intera economia regionale.

(4-09889)

TOMASSINI. – *Ai Ministri della salute, del lavoro e delle politiche sociali e delle attività produttive.* – Premesso che:

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1 marzo 1991 e la legge 26 ottobre 1995, n. 447, attribuiscono la classificazione acustica del territorio alle Amministrazioni comunali, che lo suddividono in aree omogenee secondo le classi di destinazione previste dalle norme;

i criteri di valutazione sono di due tipi: assoluti, ossia non vanno mai superati, o differenziali, ossia che mutano in funzione dell'orario ed applicabili solo negli ambienti interni potenzialmente disturbati, ovvero valori limite da confrontare con la differenza tra il rumore ambientale ed il rumore residuo;

l'applicazione di tali limiti non è prevista nelle aree classificate come esclusivamente industriali;

considerato che:

in base ai dati disponibili al 2004 solo il 12% dei Comuni si era dotato della classificazione acustica del proprio territorio;

tale situazione dipende in parte da oggettive difficoltà di applicazione della normativa, dall'attuale complesso stato di urbanizzazione ed industrializzazione di vaste aree del Paese, da criteri di classificazione che non tengono debitamente conto del connotato di piccola e media impresa della maggior parte delle attività produttive, industriali e artigianali italiane;

nelle aree esclusivamente industriali si tutela lo svolgimento di tali attività mentre in quelle promiscue, ove resti prevalente l'attività industriale (classe V) di giorno si tutelano le attività industriali, mentre di notte si tutela la fruizione degli ambienti residenziali;

il maggior numero delle piccole e medie imprese, che rappresentano le fondamenta della produzione e dello sviluppo nazionale, si trovano ad operare in situazioni corrispondenti alla V classe e che verrebbero a soffrire nel perdurare dell'attuale situazione di notevoli disagi, difficoltà

tecniche, costosissimi interventi nonché esposte a significative sanzioni, con le prevedibili conseguenze sull'attività produttiva, oltre ai rischi occupazionali,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario stabilire l'applicazione di un criterio di tutela differenziato di classificazione acustica, sulla base di priorità diverse, a favore del fruitore principale in base alla fascia oraria, e, quindi prevedere, per le zone di classe V, ossia attività a carattere prevalentemente industriale, l'applicazione dei criteri previsti per le aree industriali (classe VI) di giorno e criteri più restrittivi di notte. In particolare utilizzando il solo criterio assoluto indicato dalla legge nel periodo diurno e il criterio assoluto e differenziale nel periodo notturno, mantenendo di fatto inalterati gli attuali criteri di valutazione ed i relativi limiti.

(4-09890)

FLORINO. – *Ai Ministri dell'interno e per la funzione pubblica.* – Risultando all'interrogante:

che l'avv. Salvatore Compagnone, dipendente del Comune di Sant'Arpino (Caserta), ha partecipato e ha vinto il concorso bandito dal medesimo Comune con deliberazioni di Giunta comunale n. 402/1996 e 184/1997 per la copertura di «1 posto di Capo Area Amministrativa di VIII q.f. di Vice Segretario»;

che lo stesso ha assunto ed esercitato le funzioni di Vice Segretario fin dal primo giorno della sua assunzione;

che in data 17.09.2003, il Sindaco in carica, ing. Savoia, avrebbe «immotivatamente e clandestinamente» revocato all'avv. Compagnone, senza alcuna motivazione, le funzioni di Vice Segretario attribuendole ad altro dipendente comunale con proprio decreto;

che lo stesso Sindaco, in data 31.12.2004, ha altresì «implicitamente» revocato all'avvocato citato, senza motivazione, l'incarico da quest'ultimo assunto di Responsabile di Area con titolarità di posizione amministrativa;

che l'articolo 50 del decreto legislativo 267/2000, al comma 10, stabilisce che «il sindaco e il Presidente della provincia nominano i responsabili degli uffici e dei servizi (...) secondo le modalità e i criteri stabiliti dagli articoli 109 e 110, nonché dai rispettivi statuti e regolamenti (...)»;

che l'articolo 109 del medesimo decreto, al comma 2, stabilisce che «(...) nei comuni privi di personale di qualifica dirigenziale le funzioni di cui all'articolo 107 (funzioni dirigenziali) possono essere attribuite, a seguito di provvedimento motivato del sindaco, ai responsabili degli uffici e dei servizi (...)»;

che l'articolo 9 del Contratto collettivo nazionale del lavoro quadro sulla nuova classificazione del personale del comparto Regioni e Autonomie locali – recita: «Gli incarichi relativi all'area delle posizioni organizzative sono conferiti (...) previa determinazione di criteri generali da parte degli enti, con atto scritto e motivato (...). Per il conferimento degli inca-

ricchi gli enti tengono conto (...) della natura e caratteristica dei programmi da realizzare, dei requisiti culturali posseduti, delle attitudini e della capacità professionale ed esperienza acquisiti dal personale della categoria D (...)»;

che l'articolo 15 del Contratto collettivo nazionale del lavoro del personale del comparto delle Regioni e delle Autonomie locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e il biennio economico 2002-2003 (22.01.04) stabilisce che «negli enti privi di personale con qualifica dirigenziale, i responsabili delle strutture apicali secondo l'ordinamento organizzativo dell'ente, sono titolari delle posizioni organizzative disciplinate dagli articoli 8 e seguenti del C.C.N.L. del 31.3.1999»;

che l'articolo 19 del Regolamento uffici e servizi del Comune di Sant'Arpino, approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 194/1998, stabilisce che «i responsabili delle aree sono nominati dal Sindaco con provvedimento motivato, secondo criteri di professionalità in relazione agli obiettivi definiti (...) e che l'affidamento dell'incarico tiene conto della effettiva attitudine e capacità professionale, nonché della valutazione dei risultati ottenuti (...)»;

che le disposizioni di legge e i principi richiamati trovano ampio riscontro in una copiosa giurisprudenza amministrativa (a titolo di esempio, sentenza n. 942 del 29 luglio 1999, TAR Marche; sentenza 2 marzo 1999, n.522 del TAR Sicilia; sentenza 1139 del 1° settembre 1998, Consiglio di Stato, sez. IV), unanime nel ritenere che il provvedimento di nomina ad un incarico fiduciario, ove comporti una scelta nell'ambito di una categoria di determinati soggetti in possesso di titoli specifici, deve contenere l'indicazione della ragioni che hanno indotto alla nomina di uno di essi;

che la sentenza n. 120 del 5 febbraio 1999 del Consiglio di Stato – sez. IV – ha stabilito che «il rapporto fiduciario sotteso alla nomina dei dirigenti non può intendersi come affinità di idee personali o politiche, o generica compatibilità o simpatia, ma deve consistere nella ricerca di dati obiettivi»;

che esiste, tuttavia, un generale e imprescindibile obbligo di motivazione di ogni provvedimento amministrativo, sancito dall'articolo 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

che da quanto riferito allo scrivente sembrerebbe che, nei decreti di nomina per l'anno 2005, il Sindaco abbia ommesso di indicare i criteri e le modalità di scelta utilizzati nella individuazione dei Responsabili delle Aree;

che risulterebbe altresì che i suddetti decreti non rechino le motivazioni richieste dalle disposizioni di legge menzionate;

che attualmente l'avvocato Compagnone risulta in servizio in qualità di responsabile di singolo procedimento nel settore contabile, con l'assegnazione del procedimento patrimonio;

che quanto sopra denunciato non sembra rispettare, in alcun modo, la volontà del legislatore improntata alla «ottimale distribuzione delle risorse umane» ovvero alla «razionalizzazione del costo del lavoro»,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda valutare l'opportunità di istituire un'apposita Commissione di accesso per la verifica della regolarità dell'azione amministrativa presso il Comune di Sant'Arpino.

(4-09891)

CORTIANA. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso che:

il ministro Letizia Moratti, per lanciare la sua campagna per le Comunali in qualità di candidato sindaco, ha registrato tutti i domini con i nomi di vie, viali, piazze, larghi, gallerie, cavalcavia di Milano e li ha riempiti con istanze di uno stesso *blog* in cui i cittadini possono discutere di tematiche come traffico, ambiente, casa, eccetera;

questi *blog*, a cui si può accedere dal sito ufficiale della campagna, www.letiziamoratti.it, dalla sezione «Dì la tua», contengono un esplicito richiamo al sito di partenza attraverso il logo con la fascia e la scritta «Mettiamoci in comune», *slogan* di tale campagna elettorale;

questi nomi di dominio sono stati registrati tra il 21.11 (piazza-sanbabila.it) e il 16.12 (viale-rubicone.it);

da quello che si ricava dal database WHOIS del NIC tutti i domini sono intestati ad un certo Vittorio Dal Pozzo D'Annone, molto probabilmente per conto della Al Village Srl, e hanno lo stesso *maintainer* (Davide Caffaratto), che è lo stesso del sito www.letiziamoratti.it;

si chiama *cybersquatter* chi si accaparra nomi di dominio, ed è quello che il ministro Moratti sta facendo: tramite una azienda di gestione siti *web*, dal dominio www.via-torino.it a www.piazza-sanbabila.it, la signora Moratti sta prendendo i nomi di tutte le vie, piazze e strade di Milano, con quel suo *slogan* «Mettiamoci in Comune»;

senza considerare che se qualcuno registra quel dominio, come sta facendo il candidato, ha preso il nome di tutte le via Torino d'Italia, e per compiere una operazione di propaganda si appropria dei nomi delle nostre strade, fatto grave visto il processo di appropriazione che sottende, quasi fosse un «rubare parole» di uso comune,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non giudichi deprecabili le iniziative che riducono la disponibilità di nomi di uso corrente per iniziative di pura propaganda elettorale, e quali iniziative intenda mettere in campo per risolvere lo stato delle cose ed evitare il ripetersi di tali avvenimenti.

(4-09892)

